Udine - Anno 66 N. 157

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 65 - Semestrale Lire 33 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Giovedì 3 Luglio 1930 - VIII

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.60 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 8-20
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

La religione nelle scuole

ROMA, 2.

(d. m.) Il Pontefice nel Concistoro segreto di lunedì ha levato le sue proteste contro la legislazione italiana sui culti «ammessi» dichiarando come «certe recenti disposizioni di legge sembrino, a chi ben considera, in forte contrasto con lo spirito e con la lettera delle solenni convenzioni lateranensi». E ha soggiunto: «Se potevamo tollerare che in ordine alla pratica si chiamassero culti amessi quelli che in sede di Statuto, che è quasi dire in via di massima, si chiamano, e bene, culti tollerati, non potevamo aspettarsi che i culti stessi fossero poi tratti in modo da sembrare soltanto tollerati in massima ed ammessi in pratica, ma anche non poco favoriti».

L'affermazione è grave certo; e dimostra ancora una volta come l'applicazione rigorosa e integrale degli acordi lateranensi presenti praticamente difficoltà non piccole, nè la si possa compiutamente realizzare nel volgere di pochi mesi.

Significativo a questo proposito è il discorso pronunciato domenica a Desio dal marchese Pacelli, per l'inaugurazione del monumento a Pio XI: in esso l'illustre giurista che tanta parte ha avuto nelle trattative per la Conciliazione ha affermato che la portata della Conciliazione stessa e delle sue applicazioni si potrà vedere solamente di qui ad un notevole numero di anni». Nel 1979 — ha detto l'oratore — quando si celebrerà attorno a quella statua il Cinquantenario della grande pace, allora si potrà comprendere a pieno quale sia stata la grandezza dell'evento e quali orme esso abbia lasciato nella vita italiana. Ed accennava, tra l'altro, riferendosi alle principali convenzioni del Patto, al rafforzato istituto della famiglia mercè il matrimonio religioso ed alla rinnovata coscienza spirituale e morale dell'Italia, attraverso l'insegnamento cristiano impartito nelle pubbliche scuole, elementari e secondarie.

Il matrimonio religioso, introdotto si può dire all'indomani della ratifica degli Accordi del Laterano, è stato accolto con il massimo entusiasmo, riducendo a cifre davvero insignificanti il numero delle unioni celebrate col cosidetto «rito civile».

L'insegnamento religioso nelle scuole primarie è addirittura preconcordatario, essendo stato reso obbligatorio dal Ministro Gentile nei primi mesi del 1924.

E finalmente quello nelle scuole medie è stato reso obbligatorio con la legge 5 giugno 1930, N. 824 pubblicato su la «Gazzetta Ufficiale» di qualche giorno fa e precisamente alla vigilia del discorso Pacelli e all'antivigilia dell'allocuzione pontificia: legge intitolata sull'«insegnamento religioso negli istituti medi di istruzione classica, scientifica, magistrale, tecnica ed artistica».

Detta legge, come si ricorderà, ha suscitato larghe discussioni in Parlamento, provocando le note dichiarazioni del Ministro Giuliano, il quale affermò a Montecitorio, il 16 marzo di quest'anno, che la dottrina cattolica insegnata nelle scuole non potrà mai nuocere, come alcuno con mentalità demo liberale aveva dubitato, al libero svolgersi del pensiero filosofico e della spiritualità italiana. Come si è notato allora, le generazioni che ci hanno immediatamente preceduto, imbevute di anticlericalismo massoneggiante, erano riuscite a far apparire il dissidio tra il Regno d'Italia e la Santa Sede, come una lotta tra l'Italia e la Chiesa Cattolica: e fino a non molti anni chi era, e si dichiarava cristiano cattolico era ritenuto senz'altro uno spirito gretto, una mentalità trapassata, un residuo di barbarie e di oscurantismo medievale — sissignori si diceva proprio questo.... nel grande sole delle libertà civili e spirituali del popolo italiano.

Ora non più: dopo il travagilo spirituale della guerra il popolo italiano ha sentito rinascere in sè il suo passato cristiano ed il Fascismo che è il rinnovatore e risuscitatore di ogni passata grandezza, ha immediatamente compreso l'enorme valore del Cristianesimo nella vita nazionale ed ha provveduto a ridonarlo all'Italia. Il Fascismo delle squadre d'azione che ha disperso col manganello i cortei sovversivi, per proteggere le processioni del Santissimo nelle piazze italiane è lo stesso Fascismo che, giunto appena al potere, ha rimesso il Crocifisso nelle scuole ed ha decretato liberamente tante provvidenze a favore della religione e dei suoi membri, quali i popolari non hanno mai pensato neppure ai tempi della loro onnipotenza politica. Ed è lo stesso Fascismo che ha voluto, saputo e potuto comporre il dissidio con il Papato, onde Pio XI potè restituire Dio all'Italia e l'Italia a Dio.

E' finalmente lo stesso Fascismo che attua le convenzioni lateranensi, così consegnando al Papa la Villa di Castelgandolfo o esentando i chierici dal servizio militare, come riconoscendo valore civile al matrimonio religioso e introducendo l'insegnamento cristiano nelle sue scuole.

Esaminando i nuovi articoli di quest'ultima legge, troviamo come vi ritornino le disposizioni generali sancite dall'articolo 36 del Concordato e, di più, alcune di quello — come ad esempio il numero minimo delle ore di insegnamento — che compariscono (se dobbiamo prestar fede all'ultimo capitolo del noto libro «Date a Cesare» di Mario Missiroli) nelle primitive richieste della Santa Sede.

Di grande importanza sono gli art. 2 e 4: il primo che dispensa dall'obbligo di frequentare l'insegnamento religioso gli alunni, i cui genitori ne facciano richiesta scritta al Capo dell'Istituto; e l'altro che dispone come una speciale nota da inserire nella pagella scolastica, debba sostituire voti ed esami. Poichè, per ragioni facilmente comprensibili, non si poteva far a meno dell'art. 2., questo articolo 4 ne è il miglior correttivo: altrimenti noi avremmo veduto innumeri famiglie, anche religiosissime, far esentare i propri figli dall'insegnamento della religione, nelle scuole non per altro che per evitar l'incognita di una nuova materia e di un nuovo esame.

Nell'art. 3 si parla di programmi approvati per decreto Reale: «Va sans dire» che tali programmi saranno stabiliti — come vuole il Concordato — d'accordo tra lo Stato e la Santa Sede e che i libri di testo dovranno essere approvati dall'Autorità ecclesiastica. Naturale il disposto dell'art. 7, che richiede l'intervento dell'insegnante di religione nei Consigli dei Professori a tutti gli effetti.

Attendiamo ora che il Ministro dell'Educazione Nazionale emani le disposizioni necessarie per l'esecuzione della legge (art. 9); come già disse S. E. Mussolini alla Camera, «è evidente che l'insegnamento religioso non potrà svolgersi sotto la semplice specie catechistica. Bisognerà che si svolga sotto la specie morale e storica, perchè dev'essere attraente e interessante». Ottimamente; ma una cosa sopra tutto dobbiam mettere bene in testa ai nostri giovani: che l'insegnamento religioso, anche se debba essere «attraente e interessante» e non minacci sottomedie e bocciature, non è per questo una materia di secondaria importanza, da tenersi in non cale; ma è — come ammonisce solennemente il Concordato — «fondamento e coronamento dell'istruzione pubblica».

Solo a questo patto, che i giovani fascisti siano cioè consci del suo valore ideale e siano lieti e fieri di applicarvisi con cosciente amore, l'insegnamento religioso nelle scuole medie rivestirà tutta la sua reale importanza: ma se esso dovesse risolversi semplicemente in un'ora sottratta ogni settimana ad altre discipline, tanto varrebbe che non venisse nemmeno introdotto. Ma questo non sarà: ce ne fa fede la rinnovata coscienza della gioventù fascista che è grata al Duce di averla condotta due volte a Roma: a Roma Imperiale e a Roma Cristiana.

La chiaroveggenza di Mussolini

Il Duce propose a Londra cinque mesi dopo la Marcia su Roma

lo sgombero della Renania e un pratico piano per le riparazioni

LONDRA, 2.

A proposito dello sgombero renano, il collaboratore diplomatico del «Daily Telegraph» dà interessanti notizie su una chiaroveggente proposta di Benito Mussolini fatta al momento dell'occupazione francese della Ruhr.

«Tale proposta, afferma lo scrittore, non è stata mai rivelata al gran pubblico e la sua conoscenza è rimasta confinata entro una piccolissima cerchia di diplomatici europei».

Dice lo scrittore che il ritiro delle forze alleate dalla Renania venne per la prima volta proposta da Mussolini al Governo di Londra il 3 aprile 1923, cinque mesi dopo la conquista fascista del potere. L'ingresso delle forze franco-belghe nella Ruhr determinò una così caotica situazione non solo nella Ruhr ma nella intera Germania, che Londra e Roma temettero un crollo definitivo del macchinario delle riparazioni tedesche e una cessazione dei rifornimenti di carbone all'Italia. Ciò che Mussolini scorse immediatamente fu la possibilità che il nazionalismo francese riuscisse a compiere l'occupazione permanente della Ruhr allo scopo di rinforzare un'egemonia militare e industriale della Francia sul l'Europa.

Anche il Ministro degli Esteri belga Jaspar, pur approvando la occupazione della Ruhr, non intendeva associarsi a piani ambiziosi di anessione. Nel maggio 1923 Mussolini e Jaspar si incontrarono a Milano e con tutta franchezza passarono in rassegna gli elementi della situazione nella Ruhr. Il collaboratore diplomatico del «Daily Telegraph» afferma che, nel corso di questo colloquio, il Duce sottopose al Ministro belga un programma di azione interalleata in base alla quale, mediante il riconoscimento da parte della Germania di sostanziose riparazioni, la Ruhr e l'intero territorio occupato in base al trattato di Versaglia, sarebbero stati evacuati progressivamente ed entro un brevissimo periodo di tempo a decorrere dalla data della firma dell'accordo.

Tale accordo, elaborato dall'on. Mussolini, stabiliva:

1) la fissazione delle riparazioni tedesche a due miliardi e mezzo di sterline;

2) una moratoria di quattro anni con consegne in questo periodo di materie prime e di prodotti;

3) garanzie economico-finanziarie di carattere non politico;

4) l'emissione di un prestito da parte della Germania sottoposto ad una certa misura di controllo alleato.

Questi quattro punti sono stati inclusi nel Piano Dawes del 1924.

Ricevuta l'approvazione di Jaspar, il Duce sottopose il suo piano al Governo britannico. La procedura suggerita da Roma era la seguente: i Governi d'Italia, d'Inghilterra e del Belgio dovevano compiere un passo comune a Berlino per indurre il Governo tedesco a fare d'urgenza un'offerta alla Francia in base ai quattro punti surriferiti. Nel tempo stesso i tre Governi dovevano indurre la Francia ad accettare le proposte tedesche. Un eventuale rifiuto francese avrebbe permesso di vedere chiaro nel giuoco della diplomazia francese ed avrebbe liberato interamente da qualsiasi obbligo di solidarietà l'Inghilterra, l'Italia e il Belgio.

L'informatore del «Daily Telegraph» assicura che il Governo britannico di allora rimase sbalordito «dalla novità delle proposte dell'on. Mussolini» ed allarmato al tempo stesso dalla reazione che i passi suggeriti dal Duce avrebbero potuto suscitare sia in Poincarè, sia in seno all'opinione pubblica francese. All'ultimo momento il Governo belga, che fino allora aveva approvato il piano, manifestò diffidenze e non osò impegnarsi a fondo, intimorito dall'audacia delle proposte italiane nei riguardi della totale evacuazione dei territori tedeschi occupati.

L'indecisione manifestata in quel momento dal Belgio arrestò l'iniziativa di Mussolini la quale però mostrò a suo tempo e mostra tuttora, conclude lo scrittore del «Daily Telegraph», la chiaroveggenza del Duce e l'arditezza delle sue concezioni diplomatiche.

Dichiarazioni di Marincovich

sulla tensione fra Italia e Francia

BUCAREST, 2.

L'«Adverul» prendendo lo spunto della presenza a Bucarest del Ministro jugoslavo degli Esteri, Marincovich, fa il bilancio della Piccola Intesa dicendo che essa si è occupata della tensione tra la Francia e l'Italia le quali si accusano reciprocamente di intenzioni bellicose ed armandosi determinano effervescenze nell'Europa centrale.

La visita dell'on. Grandi a Varsavia, aggiunge il giornale, ha aumentato l'inquetudine fra le due Potenze rivali che cercano di accaparrarsi legami sui quali contare.

L'«Adverul» afferma che nella discussione durata 5 ore, Marincovich avrebbe preconizzato un atteggiamento di perfetta neutralità della Piccola Intesa nella tensione franco-italiana ed anzi si sarebbe deciso che le tre nazioni collaborino in tutti i modi per riappacificare l'Italia e la Francia. Questo progetto avrà pratica attuazione nella sessione di settembre della Società delle Nazioni. L'«Adverul» parla poi della nuova tassa in Italia dicendo che essa darà all'Erario 45 miliardi di lire che sono stati tutti devoluti per armamenti.

Malumore francese contro Steed

ROMA, 2 notte.

La stampa francese ha del malumore contro Steed per la nota lettera diretta al «Times» nella quale egli esprime l'idea che un membro della Società delle Nazioni applicando l'articolo 11 del «Couvenant» prendesse l'iniziativa di portare a Ginevra le cause della tensione franco-italiana.

Il «Journal» occupandosi di una visita fatta dall'ambasciatore di Gran Brettagna al ministro Briand scrive: La visita di Lord Tyrel richiama l'attenzione, perchè è la seconda che si verifica in pochi giorni. Non sono i soggetti che mancano nel momento in cui si compie l'evacuazione della Renania e quando la stampa inglese ha pubblicato sulle relazioni franco-italiane una serie di informazioni per le quali una chiarificazione della diplomazia ufficiale non sarebbe di troppo».

Il «Journal» occupandosi della eventualità dell'esame della situazione franco-italiana alla Società delle Nazioni scrive poi: «Già noi abbiamo avuto una dimostrazione caratteristica del male che può fare una buona intenzione male applicata. La conferenza di Londra ha precipitato la corsa agli armamenti. Era facile prevederlo. Quando due potenze non sono d'accordo è un'assurdità obbligarle a parlare di armamenti, perchè questa conversazione può volgere ad una esasperazione di rivalità. Non mancherebbe più ora che di precipitare l'urto. Un po' di buon senso per piacere, se si vuole la pace. Che si incominci a lasciare in pace i due popoli poichè possano riflettere nella calma e nel silenzio. Si discuterà quando la tranquillità sarà ritornata ed allora fra due nazioni latine non vi sarà bisogno nè di intermediari, nè tanto meno di mediatori.

Le assicurazioni sociali in Francia

e le garanzie agli emigranti italiani

ROMA, 2 (notte).

Sono entrate in vigore in Francia le nuove norme per le assicurazioni sociali. In base a queste disposizioni gli operai stranieri che trascurano di normalizzare la loro situazione oltre ad incorrere come ora nelle sanzioni previste dal regolamento di pubblica sicurezza perderanno dei vantaggi assicurativi importanti, tra cui importantissimo quello dei soccorsi in caso di malattia.

Quali paesi hanno come la Francia delle convenzioni diplomatiche idonee per fare beneficiare i loro sudditi dei vantaggi delle assicurazioni sociali? In linea generale la Polonia e l'Italia. Per quanto riguarda invece i lavoratoir stagionali e di frontiera solamente i nostri connazionali sono coperti dalle assicurazioni. Pertanto i lavoratori italiani residenti o non residenti in Francia che vi lavorino sia permanentemente che occasionalmente godono senza esclusione i medesimi diritti spettanti agli operai francesi.

Il trattato di lavoro tra l'Italia e la Francia, firmato il 30 settembre 1919, ed entrato in vigore il 17 maggio 1921 nel riconoscere il trattamento che ciascuno dei due Stati deve fare nei suoi ordinamenti giuridici ai lavoratori di altri paesi residenti nel suo territorio aveva particolarmente disciplinato la materia delle assicurazioni di invalidità e vecchiaia.

Gli accordi speciali a cui sopra stipulati il 22 maggio e il 4 giugno 1924 e in forza di essi il Governo Fascista ha garantito ai lavoratori italiani emigrati e che emigreranno in Francia, un trattamento assolutamente identico ai salariati francesi.

La delegazione italiana

alla XI. Sessione della Società delle Nazioni

ROMA, 2.

La delegazione italiana alla XI sessione ordinaria dell'assemblea della Società delle Nazioni è stata formata come segue:

Delegati: S. E. l'on. Dino Grandi, Ministro degli Affari Esteri, S. E. il prof. Vittorio Scialoia, Ministro d'Italia, senatore del Regno; S. E. il co. Lelio Bonin-Longare, Ministro di Stato, ambasciatore di S. M., senatore del Regno.

Delegati supplenti: S. E. Giuseppe de Michelis, ambasciatore di S. M., senatore del Regno; on. Stefano Cavazzoni, senatore del Regno; generale Alberto Marchis; Edoardo Dirigalliano, senatore del Regno;

Delegati aggiunti: S. E. Massimo Bilotti primo presidente di Corte d'Appello; on. Silvio Suvich, deputato al Parlamento; gr. uff. Iginio Rocchi, Consigliere di Stato; gr. uff. Amedeo Giannini, Consigliere di Stato; commendatore prof. Giuseppe Calabresi..

Consiglieri aggiunti: comm. Augusto Rosso Ministro plenipotenziario delegato aggiunto al Consiglio della Società delle Nazioni; conte Emilio Paglino ministro plenipotenziario; comm. Buti, plenipotenziario; don Fabrizio Ruspoli, caiptano di vascello; conte Giuseppe Ranieri, capitano di vascello.

Amnistia politica in Germania

BERLINO, 2.

Il Reichstag ha approvato oggi in terza lettura con 290 voti contro 135, su 425 votanti, la legge di amnistia per tutti i delitti commessi per motivi politici prima del 1.o ottobre 1924, eccettuato quando vittime di detti delitti furono membri o ex membri del Governo.

Le costruzioni navali inglesi

LONDRA, 2.

Rispondendo ad una interpellanza, Alexander Primo Lord dell'Ammiragliato ha dichiarato alla Camera dei Comuni che è stato deciso che il presente anno fiscale venga iniziato con la costruzione di tre sottomarini facenti parte del programma 1929.

Per queste nuove costruzioni la spesa totale compreso l'armamento delle navi è prevista in dieci milioni e 540 mila sterline. Il Primo Lord dell'Ammiragliato ha dichiarato che il tonnellaggio totale delle navi costruite ed in progetto di costruzione ammonta a 140 mila tonnellate per gli Stati Uniti e a 115 mila tonnellate per l'Impero Britannico.

I prossimi lavori

del Comitato Corporativo Centrale

ROMA, 2.

Come è noto il 30 giugno u. s. a Palazzo Venezia il Comitato Corporativo Centrale presieduto dal Capo del Governo, in seconda seduta, ha esaminato il problema della ricchezza mobile in relazione ai salari degli operai. Il Comitato Centrale tornerà a riunirsi una terza volta il giorno 8 corrente sotto la presidenza del Ministro delle Corporazioni, per l'esame dei nuovi statuti dei Sindacati Nazionali e periferici dei professionisti, della Confederazione Commercianti e delle Federazioni a questa aderenti, di una Federazione Armatori Italia Meridionale Continentale, di cui è stato chiesto il riconoscimento, dell'Ente Unificazione e Industria, della Federazione Cassa Mutua Agricola che ora si costituisce, del Sindacato Funzionari di Banca e dello Istituto «Benito Mussolini» per la terapia polmonare.

Il Comitato Corporativo Centrale si riunirà una quarta volta il giorno 15 luglio sotto la presidenza del Capo del Governo, per l'esame dei problemi dell'ordinamento sindacale della Cooperazione.

Il Ministro delle Corporazioni, presi gli ordini del Presidente, ha disposto inoltre che il giorno 9 luglio sia convocata la Corporazione dell'Industria per l'esame della questione del vetro bianco; il giorno 14 la Corporazione dell'Agricoltura per il problema della coltura dei bachi da seta e del prezzo dei bozzoli. il giorno 18 le Corporazioni Riunite Agricoltura e Commercio, per discutere e dare il parere su un progetto di legge che istituisce l'albo degli esportatori di prodotti ortofrutticoli; il giorno 23 di nuovo la Corporazione Industria per iniziare l'esame della vasta materia della razionalizzazione del lavoro nel campo industriale; il giorno 25 le Corporazioni Riunite Agricoltura, Banche, Commercio e Industria per studiare la questione già ampiamente trattata in seno alla Corporazione del Commercio sull'adozione dei contratti tipo; il giorno 26 ancora la Corporazione Industria, per esaminare il problema del prezzo del latte; il giorno 29 la Corporazione dei Trasporti Terrestri per l'esame di alcuni problemi interessanti varie categorie. Infine il giorno 30 le Corporazioni Agricoltura, Industria e Commercio per l'esame complessivo della crisi che attraversa in questo momento l'industria della seta.

La riunione della Corporazione dell'Agricoltura del 14 luglio sarà presieduta da S. E. Sottosegretario per la Bonifica integrale. Le riunioni dei giorni 9, 23, 25 e 30 da S. E. Trigona Sottosegretario alle Corporazioni e quelle dei giorni 18 e 29 da S. E. Alfieri, Sottosegretario alle Corporazioni.

Gli organi del Consiglio Nazionale delle Corporazioni proseguono quindi attivamente nei loro lavori. Per disposizione del Capo del Governo presidente, l'assemblea generale verrà tenuta il 1.o ottobre p. v.

Il Re a Siena

Il Palio rimandato causa il maltempo

SIENA, 2.

Oggi, doveva aver luogo lo storico palio delle Contrade, moltissima folla era convenuta per assistere al tradizionale pittoresco spettacolo. Pco doop le 17 però si è scatenato sulla città un violentissimo temporale che ha impedito lo svolgersi del corteo storico e l'effettuazione del Palio.

S M. il Re, che era giunto alle 18, accompagnato dal Ministro della Real Casa conte Mattioli Pasqualini e dal primo aiutante di campo marchese Asinari di Bernezzo si è trattenuto al Municipio.

Alle 19.45 S. M. il Re è ripartito ossequiato dal Prefetto e dal Podestà. Prima della partenza il Sovrano ha visitato il monumentale cortile del Podestà e il civico palazzo.

Gli stabilimenti "Fiat„ al Lingotto

visitati dal Principe di Piemonte

TORINO, 2.

S. A. R. il Principe di Piemonte ha visitato stamane con tutti gli ufficiali del 92.o Fanteria gli stabilimenti della «Fiat», al Lingotto. E' stata questa una iniziativa geniale dell'Augusto comandante, il quale ha voluto che i suoi ufficiali conoscessero le grandi officine automobilistiche di Torino.

S. A. R. il Principe Umberto è stato ricevuto dal Presidente della «Fiat», senatore Agnelli, e dal vice presidente comm. avvocato Edoardo Agnelli, i quali erano circondati dai membri della direzione.

Era presente anche il generale Alberti, comandante la prima Brigata di Fanteria.

Come sempre, la visita ha culminato nel giro della «pista aerea».

S. A. R. si è compiaciuto di apporre la firma sul libro d'oro ed ha acconsentito che seguissero le firme di tutti i suoi ufficiali. All'uscita il Principe è stato calorosamente acclamato da una folla di impiegati e di impiegate che si sono riuniti nell'atrio.

Anche sulla strada si era raccolta molta folla plaudente che ha salutato il Principe con una calorosa dimostrazione.

La salda economia italiana

Le ripercussioni europee dei tracolli borsistici americani

ROMA, 2 (notte).

Si è riunito il Comitato per gli indici del movimento economico italiano formato da eminenti personalità finanziarie e accademiche. La conclusione a cui è addivenuto uno studio del comitato stesso segnala le ripercussioni dei tracolli borsistici americani come causa di quasi tutti gli squilibri economici europei. In Italia la progressiva diminuzione della circolazione cartacea aumenta nella riserva aurea della Banca d'Italia nonostante l'ulteriore diminuzione del saggio di sconto ufficiale. Il miglioramento graduale del rapporto tra le riserve e gli impegni della Banca mostrano le solide basi su cui poggia oggi la nostra moneta la quale con la concessa libertà dei cambi può dirsi abbia subito la prova del fuoco. Il mercato del lavoro invece si presenta meno soddisfacente, tuttavia il peggioramento borsistico nella disoccupazione non ha assunto affatto come altrove proporzioni allarmanti e si mantiene invece in limiti relativamente modesti.

Il mercato finanziario

Il mercato finanziario ha avuto in questi primi mesi dell'anno movimenti un po' disordinati che sono indici della irrequietezza e del nervosismo dominante nel mondo degli affari. Il movimento degli scambi interni risente più di ogni altro l'influenza squilibratrice della discesa dei prezzi e si presenta quindi piuttosto debole pur non accusando peggioramenti sensibili rispetto alla situazione quale era sullo scorcio dell'anno passato e nei primissimi mesi di questo. Per quanto riguarda gli scambi si nota nel «deficit» del nostro bilancio commerciale un sensibile miglioramento tenace. La nostra industria e il nostro commercio riescono a mantenere sul mercato internazionale le posizioni e gli sbocchi conquistati a prezzo di sacrifici. Si hanno importanti notizie sullo sviluppo dell'industria chimica nazionale e sulla crescente sua sostituzione alla produzione straniera che come è noto sino a questi ultimi anni dominava il mercato nazionale.

Lo sviluppo dell'industria chimica

Generalmente la produzione chimica italiana sul 1929 ha superato quella del 1928 nonostante i grandi progressi già segnati in quell'anno, così la produziona del l'acido solforico ha raggiunto lo anno scorso 12 milioni di quintali contro 11 milioni e 85 mila nel 1928; quella dell'acido cloridrico 550 mila quintali contro 520 mila; quella dell'acido nitrico 350 mila contro 300 mila.

Una forte ripresa segna l'industria dei fertilizzanti; nella produzione dei concimi fosfatici l'Italia con suoi 15 milioni e 50 mila quintali di iperfosfati minerali e di ossa contro 13 milioni 120 mila quintali negli anni precedenti, ha mantenuto il secondo posto nel mondo.

Per i concimi azotati si è avuto nel 1929 una produzione superiore al fabbisogno nazionale per il solfato ammonico come per il calciocianamide. Non si registra alcuna variazione per la soda caustica ma la produzione del carburo di calcio è salita a 400 mila quintali, così pure è salita la produzione delle polveri da caccia senza umo, della keddite e dinamite. Anche la produzione delle vernici e dei colori minerali sono in aumento malgrado la grave concorrenza straniera specialmente dall'America e dalla Germania, ma l'industria nazionale si difende con energia. In compresso il quadro della produzione chimica italiana si prospetta con confortante vigore e con buone promesse per l'avvenire.

Per la difesa della nostra industria

Le tariffe doganali sulle automobili

ROMA 2 (notte).

Le nuove tariffe doganali sulle automobili sono la maggiore ritorsione degli inasprimenti doganali che gli Stati Uniti hanno adottato per la merce di cui si componeva principalmente la nostra importazione nella Repubblica nord-americana. E come ha fatto la Francia, le nuove tariffe italiane colpiscono macchine di qualunque provenienza poichè quasi tutte, anzi, si può dire tutte le automobili che vengono importate in Italia superano il peso di 12 quintali. Il dazio a cui sono sottoposte è di lire oro 420 pari a lire carta 1537 per quintale.

Non ci sarà dunque macchina estera che non dovrà pagare almeno 19 mila lire di dazio doganale. Praticamente quindi l'importazione delle automobili sia per usi industriali resta impedita come pure viene impedita la ricostruzione, come fa Ford di macchine con pezzi costruiti all'estero perchè i pezzi pagheranno da 440 a 460 lire oro al quintale.

Il provvedimento riuscirà di grande giovamento alle fabbriche italiane e specialmente alla Fiat le quali avranno così il mercato italiano libero da ogni concorrenza estera.

L'assassino del tenente Chesti

riparato in territorio jugoslavo

TIRANA, 2.

I giornali in base a notizie ricevute da Scutari pubblicano che l'assassino del tenente italiano Chesti ha oltrepassato il confine albanese e si è presentato alla gendarmeria di un villaggio jugoslavo. Dopo l'interrogatorio l'assassino è stato trattenuto in arresto. Si ignora però se le autorità jugoslave provvederanno a consegnare il reo alle autorità albanesi.

***

SCUTARI, 2.

Ha avuto luogo una grandiosa dimostrazione di protesta per l'assassinio del tenente Chesti. Il corteo dopo aver percorso le vie della città si è recato al consolato italiano dove ha preso la parola l'on. Ciova deprecando il misfatto ed inneggiando all'alleanza italo-albanese. Ha risposto all'oratore console Arnaudi ringraziando la popolazione per la manifestazione.

Notizie in breve

INTERNO

Biglietti di banca in prescrizione

ROMA, 2. — Col 31 dicembre corrente anno scade il termine stabilito dal R. D. Legge 5 maggio 19126, N. 821, per il cambio dei biglietti del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia. Pertanto quelli di tali biglietti che entro accennato termine non saranno stati presentati per il cambio alle filiali dei predetti due banchi e della Banca d'Italia, rimarranno prescritti.

ESTERO

Temporale ristoratore a New York

NEW YORK, 2. — Gli abitanti di New York che da vari giorni soffocavano in una caldara addirittura tropicale, hanno salutato con gioia un temporale che era preannunciato da varie ore e finalmente ieri è passato sui loro grattacieli. Gli 84 «farenheit» sono diventati di un subito 69 e il pericolo che la cronaca delle vittime delle insolazioni si arricchisse è sparito.

La disoccupazione in Inghilterra.

LONDRA, 2. — Al 23 dello scorso giugno il numero dei disoccupati regolarmente inscritti agli appositi uffici scendeva a 1.915.500. Questa cifra segna già qualche miglioramento nei confronti della precedente settimana. Tuttavia il numero dei senza lavoro alla data indicata risulta di ben 697.493 superiori a quello che si registrò alla stessa data lo scorso anno.

La strada per le prove di velocità.

LONDRA, 2. — La progettata strada per le prove di velocità per motori potenti ha avuto l'approvazione anche da parte della tesoreria che ha deciso favorevolmente circa l'impostazione della somma occorrente per la costruzione della strada stessa nella contea di Lincoln. Questa strada avrà una larghezza quasi doppia di quella americana di Baytona Deanch.

L'inizio del Giro di Francia.

PARIGI, 2. — Stamattina alle 9 al Vesinet presso Parigi è stata data la partenza del XIV Giro di Francia. I concorrenti saranno nel pomeriggio a Caen. Cinque squadre composte di otto corridori partecipano al Giro di Francia, una squadra francese, una italiana, una spagnola, una belga e una tedesca. 40 corridori isolati disputeranno ugualmente la grande prova.

L'interminabile volo di Hunter.

CHICAGO, 2. — Stamattina alle 2.40 (ora di Greenwik) i fratelli Hunter hanno raggiunto le 485 ore di volo. Essi continuano nel tentativo decisi a resistere finchè i motori del loro apparecchio resisteranno. Nelle 485 ore l'apparecchio è stato rifornito in volo di essenza e cibo per gli aviatori ben 189 volte. Si ritiene che l'aeroplano abbia già compiuto 36,375 miglia.

Il colera nell'Afganistan.

BONBAY, 2. — Dalla frontiera del nord-ovest giungono notizie preoccupanti intorno all'epidemia di colera manifestatasi nell'Afganistan il che già aveva determinato energiche misure di prevenzione da parte della Persia che ha deliberato di istituire la quarantena per tutti coloro che provengono dall'Afganistan. Dopo i pochi casi sporadici registrati per qualche settimana l'epidemia è andata assumendo forme allarmanti disseminando numerose vittime. Nella sola città di Jallalabad dove il morbo si è manifestato con maggiore violenza sono segnalati 272 casi di colera seguiti da morte.

LA PAGINA DELL'O. N. BALILLA

Orientamenti e collaborazione

Constatata l'efficienza delle organizzazioni giovanili il Direttorio Federale invita autorità ed enti ad intensificare la collaborazione

Il Direttorio Federale:

udita la relazione fatta dal Vice Presidente del Comitato provinciale dell'O. N. B. e preso atto delle sue segnalazioni;

constatata l'ottima efficienza delle organizzazioni giovanili inscritte della Provincia, fissata in centosettanta Comitati Comunali quindicimiladuecento Balilla; cinquemiladuecento Avanguardisti; tremila Piccole e Giovani Italiane; undici Legioni; quarantasette Coorti e duecentodiciassette incaricati istruttori;

preso atto con compiacimento dell'opera intensa svolta dagli organizzatori tutti;

raccomanda

— di intensificare l'educazione culturale e spirituale dei giovani attraverso i Doposcuola; — —

— di mettere in atto la fusione con gli assorbiti Patronati scolastici, affinchè della nuova amministrazione vengano all'Opera indubbi vantaggi morali;

— di curare l'integrale sistemazione presso ogni Comitato comunale dell'organizzazione avanguardista, da cui devono scaturire le nuove fervide Camicie nere;

fa voti

acchè le Gerarchie locali del Partito, le Autorità tutte, gli Enti e le istituzioni intensifichino la collaborazione all'O. N. B. per mettere questa in grado di raggiungere al più presto le altissime finalità tracciate dal Duce.

L'Ordine del Giorno votato dal Direttorio Federale del P. N. F., dopo la esauriente, precisa, appassionata disamina dell'attività, dei problemi, dei bisogni dell'O. N. Balilla, fatta dal prof. Tarozzi, che a quest'opera dà tutta la sua anima e tutte le sue giovanili energie, è così chiaro e preciso che quasi quasi ci dispiace guastarlo con dei commenti.

Tuttavia riteniamo non inutili alcune constatazioni ed alcune asserzioni.

Per quanto riguarda l'impulso da dare ai doposcuola, poco o nulla abbiamo da aggiungere a quanto ha scritto il nostro Direttore nel suo articolo «Orientamenti», di domenica scorsa.

«Libro e moschetto»? Il camerata Pedrazza giustamente osserva essere di pessimo gusto il voler fare gli originali ad ogni costo, quando la parola definitiva in materia l'ha detta il Duce: «Libro, e moschetto» — Perchè è innegabile che tanto il libro quanto il moschetto hanno la loro fondamentale importanza nell'educazione dei giovani.

Chè, se spesso si parla di educazione guerriera, bisogna vedere come tale frase, tale concetto debbano interpretarsi.

Ce lo spiegano chiaramente S. E. Turati e S. E. Ricci.

Se vogliamo che Roma possa essere nuovamente una luce nel Mondo — ci dice l'on. Turati — bisogna che noi non solo sviluppiamo tutte le nostre energie fisiche e morali, ma che riaccendiamo ben alto nel cielo il faro della nuova civiltà italica.

Ma nei libri — egli si affretta ad aggiungere — vi è anche una insidia: Basta amarli un poco per amarli molto, per non vedere più nulla al di là della carta stampata. E allora si diventa un po' ingiusti e un po' miopi; per essere rimasti chiusi troppo a lungo nelle scuole e nelle biblioteche, si perde la possibilità di capire la vita.

Oltre il libro abbiate caro il moschetto. Se voi sapeste quale manifestazione di forza dà in certi istanti, saper afferrare un moschetto e stringerlo ben fermo nelle mani, con il polso che non trema!

Vogliamo fare dei nostri giovani dei soldati? Neppur per sogno.

Bisogna invece inculcare nei giovani sentimenti eroici ed [illegible] forza d'animo, [illegible] intelligenza, tempestività [illegible] spirito guerriero, spirito italiano [illegible] della storia ed [illegible] gloriose eroiche della [illegible] e della Rivoluzione».

[illegible] spirito guerriero — questo [illegible] eroica — scrive [illegible] — sono la base della nostra azione educativa».

Ecco perchè le esercitazioni ed i campeggi sono utili al pari di ogni altra attività: sono utili in quanto debbono essere (o almeno dovrebbero essere) la manifestazione esteriore delle qualità che l'educatore ha saputo istillare nell'animo del giovane.

Anche sul termine doposcuola bisogna dire due parole: non si tratta di una seconda scuola, ma di una palestra di vita, di educazione, di gaiezza, di giuoco, nella quale potranno si esser aiutati coloro che hanno bisogno di preparazioni per esami o per ben figurare a scuola (i Balilla e gli Avanguardisti dovrebbero essere gli scolari e gli studenti migliori) ma dovrà esser uno dei mezzi per giovarsi ai giovani, mediante il quale l'O. N. B. potrà avere il migliore materiale col quale costruire le fortune d'Italia sempre a sua disposizione sempre sotto il suo affettuoso controllo.

Aggiungeremo che l'istituzione di doposcuola veramente attrezzati non è cosa di facile attuazione e per la quale occorrono molti mezzi. Per dare ai nostri lettori una pallida idea di tutta l'importanza che altrove vien data a questa istituzione, ricorderemo che il Comune di Vicenza ha stanziato per i doposcuola della città lire cinquantamila.

***

Il fatto che il direttorio ha sentito il bisogno ed il dovere di rivolgere un incitamento a tutte le Autorità locali ed ai Segretari politici, al fine di ottenere da essi una maggior attività a favore delle istituzioni giovanili, dimostra che non tutti hanno ancora compreso tutta l'importanza e tutta la bellezza di questa missione, alla quale ognuno dovrebbe stimarsi fortunato ed orgoglioso di poter contribuire con le sue energie più fresche e migliori.

Il che, anche ai meno osservatori, risulta evidente in parecchi casi.

E non solo nei riguardi di autorità e gerarchi, piccoli o grandi (fatte s'intende numerose eccezioni) ma anche di tanti e tanti cittadini che — vergognosamente — ancora non sentono, dopo sette anni di prove felicemente fornite dall'O. N. B., il dovere, assoluto di aderire ad un'opera che deve assolvere un compito così formidabile e di grandissima responsabilità.

***

Le parole, il distintivo, la tessera, sono tutte belle cose; ma tesserato è colui che ha una tessera, fascista colui che ha una fede.

Per questa fede bisogna saper compiere sacrifici di qualsiasi natura, morali e materiali!

Attendiamo di sapere quanti sono i fascisti e quanti i tesserati.

b. c. l.

Assistenza

Connessa strettamente all'educazione fisica è l'assistenza agli iscritti dell'O. N. B. di cui l'Ente si preoccupa in sommo grado; sia perchè la sanità del corpo è condizione imprescindibile dell'equilibrio di ogni funzione della vita, sia perchè le cure di cui sopra continua mira i giovani divengono fattori di affettuosi legami, che vincolano reciprocamente l'O. N. B. e i suoi iscritti, con quel senso di fiducia e con quella somma di bontà che formano la base dell'Istituzione.

E perciò nulla è trascurato perchè l'assidua assistenza prodigata ai Balilla e agli Avanguardisti sia distribuita in modo da recare i più rapidi e più tangibili effetti.

L'assistenza è precipuamente di ordine sanitario e può essere considerata in tre suoi diversi aspetti: preventiva, terapeutica e pratica. L'assistenza preventiva è svolta negli ambulatori delle Legioni e dei Comitati, dove medici di riconosciuto valore, studiano individualmente i Balilla sottoposti al loro esame e ne seguono con rigide norme lo sviluppo somatico, distribuendo medicinali gratuitamente, prescrivendo cure e provvedendo di volta in volta al ricovero in appositi convalescenziari di coloro che ne hanno maggior bisogno.

L'assistenza terapeutica è profferta a tutti gli iscritti, in qualunque caso di malattia e ad ogni richiesta delle famiglie, sia prestando le cure necessarie nei singoli casi clinici, sia facendo accogliere nelle case di cura cittadine, a spese dell'O. N. B., gli ammalati che non possono trovare in famiglia cure valide e mezzi adatti alla loro guarigione.

L'assistenza pratica consiste nella istituzione dei solari, delle colonie marine, delle colonie montane e dei campeggi. L'O. N. B. ha costituito per svolgere questo programma assistenziale un così saldo organismo di energie e di ordinamenti, che nulla vi è di più perfetto e di più pratico.

Cooperatore di tanti benefici è il sole, il tiepido sole d'Italia, che prodiga, alle giovani vite la sua benigna carezza provvidenziale irraggiando su tutte le terrazze a vetri dove Balilla e Avanguardisti fanno la loro cura elioterapica, ardendo sopra tutto le spiaggie ove sopra le schiene verdi dei monti, dove si radunano in estate le colonie gaie e numerose; splendendo attorno alle tende ai lincoli dei campeggi laboriosi dove la più bella giovinezza italiana gode la gioia della terra buona; prodigando dappertutto calore, sanità, allegria e robustezza.

L'O. N. B. si preoccupa infine del compito dell'assistenza dell'educazione sessuale, della quale procede tanta consapevolezza e tanto vigore di vita. Compito che viene assolto con propaganda vigile, accorta e infaticata, e con maggiore oculatezza nei periodi più critici dell'adolescenza, quando maggiore deve farsi sentire il consiglio e l'autorità di chi a una funzione così capitale è degnamente preposto.

Avanguardisti!
voi siete l'aurora della vita;
voi siete la speranza della Patria;
voi siete sopratutto l'esercito di domani

MUSSOLINI

Per voi, balilla!

(Lettere settimanali ai balilla)

Gli insegnamenti di una vittoria

Dodici anni fa l'offensiva austriaca «della fame» iniziatosi il 15 giugno — il 24 giugno finì.

Entrambi gli eserciti ne uscirono spossati, ma con questa lieve differenza: l'austriaco irrimediabilmente vinto; l'italiano vittorioso. L'uno sentì viva la sensazione che tutto intorno gli crollava e che ogni speranza era irrimebilmente per tramontare.

L'altro esercito invece, il nostro, comprese di aver riportato, «da solo» la più grande vittoria materiale e morale di tutta la guerra, pur non avendo guadagnato un pollice del terreno che aveva perduto durante quelle tristissime giornate che traggono il nome da Caporetto.

A esso era bastato, per allora, cancellare l'orribile ricordo e di ritrovarsi sano, forte invincibile. Tanto sano e forte che, dal 29 giugno al 6 luglio, dopo aver fatto fallire i piani più ambiziosi, contrattaccò conquistando posizioni importanti sull'altopiano di Asiago, sul Grappa e sul Sacro Piave.

Fu la prima fulgida vittoria dell'«Italia nuova» nella quale Esercito e Nazione avevano, con cuore teso e gagliardo con nervi solidissimi dato tutto per tutto.

Fu il battesimo e la consacrazione. Vittorio Veneto, dopo, rappresenterà la cresima e la fine della tutela. — Bisogna aver respirato l'ardore di quei giorni fatti di ansia e di trepidazione, per sentire tutta la bellezza del ricordo. — Bisogna aver vissuto il tormento di quelle giornate eroiche per ben valutare che cosa voglia effettivamente dire stringersi insieme tutti, in una sola volontà, in un solo amore sconfinato.

Mai il vecchio detto «l'unione fa la forza» ebbe, come in quei giorni, la sua più tangibile e fulgida dimostrazione.

A voi, giovani Avanguardisti e Piccoli Balilla, non merita sapere che questo: la battaglia del Piave fu la vittoria degli italiani tutti, senza l'aiuto di nessuno; e fra essi i più gagliardi, i più meravigliosi furono gli adolescenti dell'ultimo bando.

Il resto non vi interessa. Se non fosse un plagio si potrebbe dire, come cosa nuova — che in quella battaglia tutti gli italiani nessuno escluso, fecero il loro dovere.

E proprio per questa ragione si vinse. Per questa ragione si ribellò l'esercito austriaco imbaldanzito dopo la oscura vittoria di Caporetto. Per questa ragione tutti i piani più meticolosi e forsennatamente diabolici di annientamento dell'Italia e di fine della guerra naufragarono nelle acque del Sacro Piave.

Si potrebbe filosofare sulle parole di «civiltà, barbarie, cultura» etc. Tutte parole che, oggidì non hanno valore: tutti esercizi più o meno acrobatici che non servono a nulla e, per di più, non significano un bel nulla.

La morale semplicissima è questa. Vince nella guerra, come nella pace, il popolo che è più compatto, più disciplinato, e, sopratutto, che ha la decisa volontà di vincere.

Armi, velivoli, navi e fortificazioni non valgono nulla, meno di zero, se i cuori non sono decisi, se le volontà non sono sempre tese, se l'unione non è in un fascio solo.

L'Italia fascista ha quindi commemorato la battaglia del Solstizio del 1918, come un dovere, poichè in essa vede la prova storica dei suoi principi e dei suoi postulati.

Ed è per questo che, con tutta tranquillità e passo sicuro, guarda verso l'avvenire e marcia verso le sue mete.

Tenetelo a mente.

Vieppi

L'anima romana di un Balilla

L'anima Romana di un Balilla.

Il giornali segnalano con parole di alto encomio la condotta veramente romana di un Balilla della «Garibaldi» di Bologna.

Crediamo utile, per i pensieri che esso vi può suggerire, riportare, per voi il ricordo di questo fanciullo.

Paolo Palmiero, morto all'Ospedale «Benito Mussolini» ha lasciato di sè una ricordanza indelebile. Tra gli spasimi atroci di una grave peritonite, che per la sua stessa gravità non dava reazioni febbrili e permetteva così all'ammalato di assistere alla sua lenta agonia in perfetta lucidità di mente, egli volle presso di se la sua Divisa di Balilla, ed andava continuamente accarezzando quel vestito che gli ricordava la gioia di vedere.

Nelle tregue del male, volle anche indossarlo, desiderando di morire con quello. Nei suoi ultimi istanti espresse il dolore di lasciare la Patria, la famiglia, e il suo Maestro ai quali avrebbe voluto mostrare il suo coraggio e la sua bravura di vero figlio di Roma.

Paolo Palmieri apparteneva ad una modesta famiglia che viveva soltanto coi guadagni del padre, operaio; tutta la gioia e la felicità di questo piccolo eroe undicenne si raccoglievano nell'orgoglio di essere un Balilla, d'Italia.

Amate la vostra mamma!

Amate la vostra mamma!

I giornali raccontano che a Napoli un ragazzaccio viziato e traviato avendo chiesto del denaro alla sua vecchia mamma e non avendone avuto dalla poveretta, ha avuto il coraggio di percuoterla a sangue.

Orribile e sacrilego fatto che riempie il nostro cuore di orrore e di sdegno. E ad ispirarci più viva repugnanza per il gesto vile, ecco i giornali completare la notizia e dirci che la povera donna, ancora tutta sanguinante e spaurita, quando sono accorsi i carabineri ad arrestare lo snaturato figlio, ha implorato loro che lo lasciassero libero, affermando che le ferite se l'era prodotte da sola, cadendo in malo modo.

Sublime e generoso cuore di mamma!

Questo episodio, o piccoli amici miei, riconduce nella mia mente pensieri di commovente poesia, dettati fin dall'antichità e fin nelle più remote contrade del mondo, dai mille e mille episodi che testimoniano in mille modi l'amore della mamma.

Leggete questa meravigliosa leggenda, piccoli Balilla, giovani Avanguardisti, e poi correte da vostra madre e baciatela forte forte, e promettete a voi stessi di esser buoni, tanti buoni con lei, che per voi soffre ed in voi spera.

Un infame delinquente, dopo aver compiuto tanta viltà, una sera, — orribile a dirsi — uccise sua madre. Compiuto il delitto, egli, preso dallo spavento, si diede alla fuga; ma mentre scendeva precipitosamente le scale di casa inciampò e cadde.

S'udì allora giungere fioca dall'uscio aperto una dolce voce:

«Povero figlio mio, ti sei fatto male?».

Era la povera mamma, la quale, anche dopo morta, si preoccupava dello snaturato figlio e lo aveva già perdonato.

Mamma! Nome sublime e divino.

Beati coloro che possono pronunciarlo, non come un commosso ricordo, ma come una felice realtà.

LITTORIO

Inno del balilla

1.

Fischia il sasso, il nome squilla
del ragazzo di Portoria
e l'intrepido Balilla
sta gigante nella storia....

Era bronzo quel mortaio
che nel fango sprofondò,
ma il ragazzo fu d'acciaio
e la Madre liberò!

Fiero l'occhio, svelto il passo,
chiaro il grido del valore:
ai nemici in fronte il sasso,
agli amici, tutto il cor!

2.

Su, lupatti, aquilotti!
come i sardi tamburini,
come i siculi picciotti,
bruni eroi garibaldini!

Vibra l'anima nel petto
sitibonda di virtù;
freme, l'Italia, il gagliardetto
e nei fremiti sei Tu!

Fiero l'occhio, svelto il passo,
chiaro il grido del valore:
ai nemici in fronte il sasso,
agli amici, tutto il cor!

3.

Siamo nembi di semente,
siamo fiamme di coraggio:
per noi canta la sorgente;
per noi brilla e ride Maggio:
ma se, un giorno, la battaglia
Alpi e mare incendierà,
noi saremo la mitraglia
della santa Libertà!

Fiero l'occhio, svelto il passo,
ecc.

(V. E. Bravetta)

Giovinezza eroica in pace

LUVISATTI UMBERTO di Matteo. Da Padova di anni 14 Balilla della 282ª Legione, si slanciava con ammirevole ardimento nella Stura in soccorso di un giovane bagnante che, travolto dalle acque, stava per annegare e raggiuntolo a nuoto, benchè avvinghiato dal pericolante fisicamente di lui più robusto, ed ostacolato nei movimenti, riusciva con enormi stenti a trarlo in salvo.

(Medaglia di bronzo).

MARTUCCI CLEMENTINO di Pietro di anni 10; Balilla della 283ª Legione.

Il 5 giugno 1929 - VII in Monpantero (Torino), benchè inesperto nel nuoto, non esitava a slanciarsi completamente vestito nelle acque del torrente Cenischia in soccorso di una bambina che, caduta nella corrente e da questa travolta stava per annegare e, in punto dove l'acqua giungevagli alle spalle, raggiunta a guado la pericolante riusciva con grande fatica a trarla in salvo.

(Medaglia di bronzo).

MASCELLA NATALINO fu Arbino da Ca' Rotta, di anni 10 Balilla.

Il 1° aprile 1929 - VII in Verona sebbene inesperto nel nuoto non esitava a immergersi nell'Adige in soccorso di un bambino che accidentamente caduto nel fiume stava per annegare, e a guado, con l'acqua che gli giungeva al collo, raggiunto il pericolante lo afferrava per le vesti e lo traeva in salvo.

(Medaglia di bronzo).

MINUZZO ABINO di Angelo, di anni 14 Balilla.

Il 28 aprile 1929 - VII in Vallonora (Vicenza) con ammirevole prontezza si slanciava in un canale in soccorso di un bambino che caduto accidentalmente in acqua e travolto dalla corrente stava per precipitare in una cascata azionante la ruota di un mulino ed esponendosi a non lieve rischio, raggiunto a guado il pericolante, riusciva a salvarlo.

(Medaglia di bronzo).

MORO CAMILLO di Bartolomeo di Sarceto, di anni 12 Balilla.

Il 16 maggio 1929 - VII in Venaria Reale Torino, slanciavasi arditamente in soccorso di un giovanetto che, mentre bagnavasi nel torrente Stura, trasportato dalla corrente in un profondo e pericoloso stava per annegare e raggiunto a nuoto il pericolante, benchè da questi avvinghiato e ostacolato nei movimenti riusciva, con sforzi superiori alla sua età, a trarlo in salvo.

Grani di saggezza

«Questa nostra passione non si può macchiare, perchè ogni giorno è purificata dalla vampa della sua stessa fiamma.

***

«Perchè si cade? Perchè si vive. Perchè si erra? Perchè si opera.

***

«Nella marcia qualcuno cade: perchè? Perchè è facile perdere di vista le mète: perchè troppo spesso si dimenticano le proporzioni; perchè troppo spesso il rumore delle fanfare fa perdere la testa ai nostri camerati.

***

«...si tratta di andar fuori, nella vita, in mezzo alla gente, con le proprie opere e con la propria vita specchiata ed integra e dire: guarda pure, cittadino, questa è una camicia nera che ha lavorato tutto il giorno e la sera ti dice; ho compiuto il mio dovere. Sono un soldato del Fascismo.

***

«Bisogna essere fascisti dal mattino alla sera e dalla sera al mattino. Bisogna esserlo quando si è inquadrati nei ranghi e quando si è al tavolo del proprio ufficio. Se è necessario, bisogna esserlo quando si fanno i conti, per sè e per gli altri.

***

«Non affannatevi se talvolta vi pare che, nella scala della gerarchia voi potreste avere un postino più in su: ricordate sempre che i galloni sono costituiti da quello che voi avete fatto.

A. TURATI

L'Italia e le Colonie

Corso d'istruzione per Avanguardisti

Se c'è un popolo che, riandando il corso delle età, può parlare con orgoglio di una potenza sua peculiare oltre, ben oltre, i confini della Patria, questo popolo è l'Italiano. Pronunciamo sommessamente, con devozione ed affetto di figli, un nome: Roma, richiamiamo al pensiero le nostre repubbliche marinare del Medio Evo.

Una tra esse dominava nettamente il Mare Adriatico, traeva dai suoi fondachi in Oriente splendori di stoffe, motivi di decorazioni ornamentali d'un fasto e di una grazia senza precedenti, e si chiamava Venezia, le altre, Amalfi, Pisa, Genova, signoreggiavano altri mari ed altre contrade.

Tutte affermavano ad un modo l'intelligenza, la perfezione di tecnica di navigazione, la potenza dello spirito e la forza del denaro di nostra gente.

Ma pur troppo, ad onta di tutto ciò, eravamo politicamente divisi rivalità meschine rendevano avverse, contrastanti fra loro le varie città del Medio Evo e gli effetti di tali divisioni e dissensioni infauste e deprecate furono rovinosi.

La storia moderna ha inizio per l'Italia, nel modo più triste.

La scoperta dell'America, sia pur dovuta all'audacia fredda, misurata e lungimirante di un italiano, apportò gran danno alla Patria nostra.

L'asse degli interessi commerciali si spostò dal Mediterraneo all'Oceano Atlantico e la Spagna, in nome e per gli interessi della quale la creduta nuova via delle Indie era stata trovata, se ne avvantaggiò in enorme misura. Ne seguì il doloroso periodo della dominazione spagnola nelle nostre contrade.

Osservate il quadro delle condizioni d'Italia al secolo XVII, ch'è nel mirabile romanzo del Manzoni. L'opera Manzoniana è ancor oggi fondamentale non solo nei rispetti artistici, ma anche in quelli storici. Un motto popolare è rimasto ad indicare, con efficacia, il malgoverno degli spagnoli. Si diceva: In Sicilia gli spagnoli rosicchiano, a Napoli mangiano, a Milano divorano.

La dominazione spagnola durò per circa un secolo; l'Italia, decaduta, fu facile preda di altri stranieri rapaci. Le guerre di successione ai troni di Spagna, di Polonia, d'Austria, guerre che turbarono e insanguinarono l'Europa dal 1700 al 1748, furono per lo più combattute sul nostro suolo e nei trattati di pace che le conclusero i sovrani barattarono fra loro le provincie d'Europa.

E dopo un berve, troppo breve, periodo di pace, ecco i francesi della rivoluzione depredare, in nome della libertà, le nostre chiese, i nostri musei, e persino i nostri istituti benefici; ecco infine Napoleone I consegnare nell'ottobre 1797 Venezia ed il suo territorio sino all'Adige all'Austria con il trattato di Campoformido.

Tristi tempi! La voce di pochi poeti e pensatori si levava di tanto in tanto a ricordare, ad ammonire, ma rimaneva inascoltata. — Dal piccolo Piemonte venne la luce: la Casa Savoia suonò la diana della riscossa.

E vennero le tre campagne dell'indipendenza.

Fummo dapprima soli nel 1848 1849, nel 1859 avemmo un alleato potente, ma non sempre fido in Napoleone III che firmò, ad insaputa degli italiani, il trattato di Villafranca, infine nel 1866 l'epopea del nostro primo risorgimento fu chiusa.

Con le alterne vicende che sono inseparabili dalle imprese belliche ma sempre con alto spirito, con valore di continuo rinnovellantesi, la patria nostra fece la sua strada.

Espressione tipica del valore italiano furono le camicie rosse di Garibaldi, che mossero dallo scoglio di Quarto il 5 maggio 1860 per la liberazione della Sicilia dal giogo Borbonico.

L'Italia riacquistò dunque l'indipendenza e l'unità attraverso prove dolorose che valsero a rafforzare nell'animo dei cittadini il senso ed il decoro dei nazionali doveri.

Attraverso le tappe di Torino e di Firenze si giunse alla mèta agognata, alla capitale vera, alla sola capitale per il popolo italiano risorto, Roma.

La nostra è stata sin qui una corsa storica a precipizio, fatta del resto per uno scopo ben chiaro e ben preciso, per dimostrare cioè che l'Italia moderna si potà rivolgere alle colonie quando le grandi potenze avevano di già largamente partecipato al banchetto coloniale. In Asia nulla più si poteva ottenere ed in Africa restava ben poco, rimanevano le briciole, le ossa, non la polpa....

Un fatto va però ricordato e posto in rilievo.

Questo: sin dal 1852 Camillo Benso di Cavour, il Ministro presago delle sorti future della Nazione, aveva formulati i primi vaghi progetti per un avviamento dell'Italia sul mare.

Nel 1854-57 il Cavour iniziava trattative con il Portogallo allo scopo di fondare colonie penali in lontane contrade. Il Conte di Cavour, profondo cultore di scienze storiche e sociologiche, sapeva che non poca parte degli Imperi coloniali, Inglese e Francese, era dovuta nei suoi inizi all'opera dei reietti della società.

Ogni pratica con il Portogallo fu abbandonata perchè s'imposero i più urgenti e gravi problemi dell'indipendenza nazionale. Il problema coloniale era però impostato.

Al tempo spettava d'ingrandirlo e svilupparlo. Rivendichiamo anche tale titolo d'onore al conte di Cavour, portiamo una nuova fronda d'alloro alla tomba di Santena.

Dal 13 giugno al 13 luglio 1878 si tenne a Berlino un congresso diplomatico, una solenne riunione di uomini politici per discutere in gran parte di questioni orientali, di sistemazione, almeno provvisoria, dei Balcani (che non hanno ancor trovata una sistemazione definitiva).

(Continua).

Dott. prof. RENATO MILLIONI

Per gli articoli e le corrispondenze da pubblicarsi in questa pagina inviare i manoscritti allo Ufficio Stampa dell'O. N. B. (Via Prefettura - Udine).

Maestri di cappella... o artigiani?

Ancora ieri ho letto nei giornali di un ricorso in appello non so più se di orchestrali contro imprese cinematografiche o di queste contro quelli. Non per contribuire all'una o all'altra tesi, ma per offrire un'amena lettura narrerò d'una quasi analoga questione che fece chiasso a Napoli, nel Settecento. Cinque o sei opuscoli di quell'epoca informano della faccenda.

L'Arciconfraternita di S. Anna di Palazzo soleva far celebrare con musiche appropriate la settimana santa. Nel 1873 don Lionardo Garofalo, priore di tale confraternita, e avvocato e musicofilo, accordatosi con altri due fratelli, incaricò l'organista Cordella della composizione delle Lamentazioni. Esse furono cantate dai tre fratelli, dei quali due pagarono al Cordella sei ducati ciascuno; il Garofalo, invece, essendo alquanto sordo, aveva costretto l'organista a una maggior fatica, pagò otto ducati. Era trascorso un anno e mezzo dal pagamento degli otto ducati quando il Cordella, dicendosi insoddisfatto di tale compenso, mosse lite al Garofalo. E la Gran Corte della Vicaria, chiamata a giudicare, negò al Cordella la passibilità dell'azione, essendo trascorso il termine legale per la rivalsa; cioè, ecco il punto interessante, considerò il maestro di cappella Cordella un artigiano. La legge distingueva infatti diversi termini di prescrizione, secondo le diverse professioni; per tutte le professioni la prescrizione avveniva nei dieci o trenta anni, ma per gli avvocati, gli speziali, gli artigiani ed i servi, avveniva invece in un anno.

Era giusto ascrivere un suonatore d'organo, un compositore, fra gli artigiani, fra i locatori di opere

La questione destò un'enorme curiosità in Napoli e un vivo interesse fra i colleghi del Cordella.

« Tutta la numerosa razza dei compositori, de' suonatori e de' cantanti è al giorno del fatale avvenimento. Tutta la città risuona delle di loro lagnanze. Si propaga una segreta voce per i caffè di Fontana Medina, delle Stelle, di S. Lorenzo... » segnalava al signor Linguet a Parigi, il 3 maggio 1785, un suo informatore napoletano.

Era Commissario (relatore) della causa presso la Gran Corte della Vicaria il cavalier don Luigi de' Medici dei principi di Ottaiano, il quale incaricò della difesa del Cordella, privo di assistenza, uno dei più brillanti avvocati napoletani, don Saverio Mattei, venuto in fama di letterato e di musicofilo con l'« Elogio » del Jommelli, la traduzione dei salmi dall'ebraico, le memorie del Metastasio. Mattei s'accinse alla difesa non solo armato di molte scienze, ma sdegnato della proposizione della stessa questione.

Seguito da « una truppa di professori, don Saverio si presenta al giudice che aveva pronunciato la funesta sentenza », e comincia:

— Signore, voi avete degradato alla classe de' locatori d'opere, o tutto al più degli artefici, un Maestro di Cappella. Dunque voi siete un nemico della musica. Dalla musica dipende il costume, l'ordine, il buon governo. Ricordatevi con quale interesse era quest'oggetto riguardato dalla savia Repubblica degli Spartani... Gettate, vi prego, uno sguardo sopra dello Oriente... Giosuè non fu che un Maestro di Cappella. Chi non era un Maestro di Cappella. Chi non potea aspirare al trono degli Ebrei... Cis... Davide, Salomone... Vedete, i Maestri di Cappella non sono operai. La loro condizione si eguaglia a quello de' Principi. Dunque il vostro decreto è ingiusto.

« Il povero giudice — riferisce l'informatore del Linguet — si rivolse a un giureconsulto che gli stava accanto, e sottovoce gli domandò se quell'uomo che perorava godeva di tutto l'uso della ragione ».

Il giureconsulto gli rispose:

— Ah, signore, questo è un uomo savio!

E il giudice, sempre più sorpreso, domandò all'oratore se era persuaso di tutta la forza del suo raziocinio.

L'altro ribattè, pieno di stizza:
— S' io ne son persuaso! Melchisedecco...

Ma, le leggi... — gridava il giudice...

— Roboamo...
— La pratica...
— Ma il figlio di Cis...
— Le quattro Ruote...

— Ah, signore — gridò l'avvocato — voi siete un empio. Voi credete più alle leggi che all'antico Testamento!

Allora sorse nel giudice il sospetto — continua il corrispondente — che l'avvocato fosse ebreo. E disse fra sè: Se mi riesce di tirare questo giudeo ai principii della nostra legislazione lo persuaderò. E aggiunse in tono conciliante: — I Patriarchi, Davide, Salomone e tutta la primaria nobiltà ebrea potevano sapere la musica da ottimi dilettanti, come la sanno anche oggi tanti principi e gentiluomini, che non sono stati in conservatori, e suonano, cantano, compongono, ecc. Questi sono i nostri costumi, soggiunse placidamente; se presso di voi altrimenti si pensa, io non debbo saperne nulla. So bene che un popolo disperso... voi altri giudei...

— Io non sono un giudeo — ribattè il paglietta. — Qual equivoco fatale! Io sono calabrese! — E passò a citare i greci, Anfione, Lino, Orfeo, Poi tornò agli ebrei... Concluse ricordando che il nome di « Magister » nella storia di tutti i tempi caratterizza un uomo nobile. « Il vostro decreto è ingiusto e dovete rivocarlo ».

Il giudice, atterrito, ma con un poco di alterazione gli rispose:

— Signor Avvocato dell'Armonia, io, anzi la Gran Corte ha pronunziato il suo decreto. In Napoli vi è un altro Tribunale, a cui potete appellare. Se vi sembra giusto, appellate ed andate ad assordare il Consiglio.

— Ne appellerò — rispose l'avvocato, — ma io ho impegno di persuader voi. Voi avete rovinata la causa, voi dovete ripararla. Vedete in qual conto i savii giureconsulti romani tenevano i Maestri di Capella et la Gran Corte...

Il giudice non seppe frenarsi: — Signor Mattei — gli disse — i ministri della Giustizia non s'ingannano.

A don Saverio non restava che appellare, ed egli appellò. Intanto lanciava una pubblicazione a stampa, che in breve tempo ebbe tre edizioni. Egli la intitolò: « Probole in occasione d'una tassa di fatiche domandata dal maestro di Cappella Cordella » ecc. Da queste « Probole » stralcio questo periodo, che meglio determina il caso giuridico, fra le mille e una citazione a vanvera, onde era ricca l'oratoria di don Saverio:

« La prammatica non dà modificazione della legge generale della prescrizione, fuorchè per gli avvocati, gli speziali, gli artigiani e i servi; per tutti gli altri resta in piedi la legge generale. Non sarebbe stato alcun male che si fosse pensato a restringere il tempo anche ai maestri di Cappella; il fatto è che non s'è pensato, come non s'è pensato, come non s'è pensato ai lettori di filosofia e di teologia, e se oggi vogliamo dalla legge generale escludere i maestri di Cappella, abbiamo a scegliere la classe a cui riferirsi. Chi non sa che tra i professori di arti liberali non v'è locazione di opera, anzi non v'è nè può esservi contratto di locazione e conduzione? Per aver luogo la locazione di opere bisognerà cancellare la musica dal numero delle arti liberali e rilegarla tra le arti meccaniche, e con essa la poesia ancora, e appresso anche l'eloquenza. Ma qual nazione barbara ha mai pensato così? ».

Con molta scienza, rispondeva alle probole il difensore di don Lionardo Garofalo, Luigi Serio, colto nelle lettere, poeta melodrammatico non comune, ma desideroso di novità, poi censore dei teatri napoletani. Egli ribattè una per una tutte le false interpretazioni giuridiche e storiche del Mattei, distinse colui che esercita l'arte per diletto da colui che ne fa il proprio mestiere, notò che anche nelle arti liberali si delinea la figura del locatore d'opera, sottilizzò sull'accezione della parola artefice, ammise la possibilità di uguaglianza, nei riguardi della prescrizione, degli avvocati e dei locatori di opera, benchè tali categorie non si confondano, così come non si confondono il segretario e il cocchiere d'una stessa famiglia, benchè aventi diritto a uguale liquidazione in caso di licenziamento. Inoltre il Serio notava che il Cordella non doveva disdegnare di essere accomunato a un Pergolesi, a un Jommelli, ai Gluck, Sacchini, Piccinni, Paisiello considerati dai teatri come locatori d'opere, dato che fra tali maestri e il Cordella stesso era un abisso, in quanto a virtù artistica.

Dalla difesa del Serio risulta che Ferdinando IV si interessò della cosa e si riserbò di decidere. Purtroppo, gli antichi ( ) non recano notizia del Reale Oracolo. Ne facciano ricerca i contendenti di oggi.

A. DELLA CORTE

PAESAGGI MALTESI

La vita contemplativa di Sliema

MALTA, giugno.

Qualche cosa di straordinario deve essere alla Sliema se tutto il popolo si è raccolto lungo la riva frastagliata. E' un pomeriggio di domenica e la folla arriva a bordo dei pubblici « chars-à-banc ». Intere famiglie hanno occupato ogni posto sugli scogli nei punti più avanzati e a fior d'acqua, rimanendovi ferme senza disturbare il silenzio. E' incredibile e fantastico ciò che succede. Stanno davvero guardando il mare, con una muta ostinazione, e probabilmente non volteranno le spalle se non per vedere in che modo terminerà la giornata dall'altra parte. Ma, sia detto a scanso di osservazioni superflue, un mare meraviglioso si stendeva davanti a loro, il più tranquillo e riposante dell'isola, inargentato e scorrevole come se vi fosse stato del mercurio alla superficie. Esso non aveva ancora ricevuto la benchè minima influenza lunare e già possedeva quel delicato colore notturno, in aperto contrasto con ogni acqua vicina.

Sarà molto difficile chiarire la presenza della gente lungo le insenature di quella riva. Credo che bisognerebbe innanzi tutto conoscere la configurazione di Malta, i suoi dintorni e strapiombi sul mare, gli alti palazzi delle sue città e dei sobborghi, le sue rocce brune, aperte e completamente prive di verde. In certi luoghi lontani la vegetazione dei fichi d'India nasce fra le pietre, ma è triste e solitaria, e non fa che accentuare il senso di limitazione che si ha dappertutto. Prima di sbarcare quaggiù avevo una idea sbagliata; che si potesse, cioè facilmente per correre l'isola, visitarla in lungo e in largo nel giro di poche ore, o abbracciare con l'occhio, come normalmente si dice, l'intero paesaggio. Ma un solo panorama non esiste perchè Malta è tanto più grande di quanto si creda. Tuttavia i diversi aspetti, benchè differenti fra di loro, conservano in definitiva il medesimo carattere. Si pensa che sarebbe meglio per gli stessi maltesi che l'isola fosse più piccola e non mostrasse delle varietà nient'altro che apparenti. Quel continuo, incessante e vano giuoco dello spirito che cerca una libera via di uscita finisce col mettere di cattivo umore. Una lirica di Byron, piena di contumelie per le scale di Malta, che gli procurarono una dolorosa caduta, dovette essere invece il risultato di una serie di restrizioni lentamente subite.

Curiosità e pettegolezzo

A favorire tale impressione arbitraria concorre enormemente la scambievole e attenta sorveglianza degli abitanti Ciascuno indaga sul suo vicino per sapere ogni cosa di lui e teme a sua volta il suo giudizio. La estensione, sotto questo punto di vista, non conta e scompare del tutto; gli occhi dei curiosi sono presenti dovunque; una macchina dà la strada ad un'altra perchè i passeggeri della prima vogliono vedere chi c'è nella seconda vettura si sporgono tutti e una volta soddisfatti cercano di riacquistare la precedenza perduta; e poi cosa vale che ci siano quaranta casali, con vie larghe oltre che strette, piazze spaziose, cancelletti davanti alle porte, quando la popolazione si muove continuamente da un sobborgo all'altro e prima che arrivi tu qualcuno ha già soffiato le notizie che più interessano sul tuo conto? Se vi fosse una sola e grande città questo forse non accadrebbe, ma con tanti grossi paesi vicini e stretti dal Mediterraneo c'è chi ti tira da una parte e chi dall'altra. Il povero maltese non ha riposo nè distrazione possibile. La sua situazione nel mondo è critica e, dal lato estetico, poco dissimile da quella della lupa in Campidoglio che va e viene senza tregua, tramando una fuga.

Una rupe a catena circonda la isola: bisogna fare attenzione a non sporgere il piede per non cadere in un vuoto preoccupante. Da un terreno accidentato e roccioso, con qualche piccola pianta di agave e, dov'è possibile, dei ciuffi d'erba, lo sguardo passa ad un mare vasto e profondo senza una placida vela: da questo ritorna a quello e viceversa. Io credo che non ci sia altro da vedere anche perchè il cielo in questi giorni è diventato come una cappa di piombo. Bisognerebbe aspettare le prime piogge, mi dicono; che cominceranno a cadere verso la fine di settembre. Pioverà forse prima di quell'epoca?

E' anche inutile pensare ad una popolazione di pescatori; la fauna marina non esiste: o si tiene troppo in basso o cento anni di nafta, di siluri e di spostamenti della flotta inglese l'hanno completamente allontanata. Quanto ai boschi, nemmeno una traccia. Vi sono in alcuni versanti dei pini selvatici, ma raggiungono sì e no l'altezza di un uomo. Pare che siano cresciuti fino ad un certo giorno e poi improvvisamente arrestati, e che oggi continuino a rimanere verdi per indolenza sopra una terra magra e calcarea che conserva le loro radici. Del resto, non siamo forse in una fortezza? Non c'è punto strategico che non ce lo ricordi perchè non mancano caserme dall'aspetto piuttosto elegante, con colonne e gallerie, e posti di osservazione così silenziosi da sembrare disabitati.

Niente Montecarlo

Una volta che sir Ugo Mifsud, allora primo ministro, accennò al progetto di trasformare Malta in una nuova Montecarlo, lord Strickland gli si oppose con tutte le forze e andò dicendo che si voleva introdurre ogni sorta di vizi nell'isola mentre il discorso del presidente mirava soltanto a favorire la costruzione di ville e di alberghi. Niente alberghi, dunque, e niente mondo cosmopolita. Dei magri e dei grassi pensionati inglesi nelle loro villette innalzate all'inglese.

Ma la vera bellezza di Malta rimane legata al suo passato. Ad ogni piè sospinto vecchi palazzi e vecchie chiese con i cannoni davanti alle entrate. Questi ricordi presenti alla vita d'oggi nelle vie e nelle piazze ancora non consegnati ai musei, da dove non avrebbero più voce, mettono la coscienza in esame. Basta che ricordino la storia di Malta e dei suoi eroici cavalieri perchè l'animo di ciascun cittadino ne rimanga investito. Ed anche il passato può così diventare in certo modo triste e pesante. Sono ricordi insistenti che mostrano una civiltà trascorsa, in un'isola che oramai è tenuta nel conto di una valida fortezza e in realtà di una colonia soggetta. La costituzione che venne decretata sotto lord Plumer, un governatore che i maltesi ancora ricordano con venerazione, legò giustamente il passato al presente riconoscendo al popolo la sua dignità. Una specie di reciproca combinazione fra inglesi e maltesi ora stata fatta perchè questi ultimi d'altra parte non possono rinunziare all'attuale benessere finanziario. Quando la flotta è lontana la popolazione ne soffre: i prezzi vanno giù a precipizio; i negozianti non fanno affari e si mostrano più gentili. Un complesso contrasto si sviluppa fra economia e sentimenti, i cui limiti e le cui preponderanze non si possono assolutamente stabilire.

L'ora della preghiera

Se interrogate le persone semplici non vi sanno rispondere, ma tutti sentono, dichiarano il bisogno di qual cosa che stia al di là della loro vita giornaliera. E perciò si parla di una fede religiosa radicata nell'isola e di un cattolicesimo tradizionale; ma se ne parla con esagerazione e spesso fuori di luogo. Realmente la passione cattolica di questo popolo oggi non è tanto resa forte dai vecchi motivi quanto da nuove ragioni ancora indefinite e imprecisabili essendo nate or ora. Nella cronaca dei nostri giorni deve pur notarsi questa sensazione di un nuovo strato, religioso come poteva essere sportivo, che si è sovrapposto al vecchio senza distruggerlo, bensì rinforzarlo; vi è profondamente penetrato trovando più adatto per i suoi principii il campo della religione come in altri paesi avrebbe potuto trovare più regolare o confacente un altro qualsiasi metodo, il protestantesimo, per esempio, o lo ateismo stesso.

Quello che conta è che una necessità spirituale spinge i maltesi a pregare sinceramente. Nell'ora della benedizione, quando le chiese immerse nel buio vengono illuminate con le candeline, la gente inginocchiata arriva fin sulla via. Un connestabile è stato mandato a sentire il discorso del predicatore per poi riferirne alle autorità del suo ufficio, ma anche lui, spezzato in due nella sua divisa kaki sul marmo del pavimento, fa tutto un altro effetto e dal suo volto spira una sincera e cristiana fiducia.

Un altro fatto molto strano è che nelle campagne non si sente nessun canto. Si può attraversare per ore ed ore l'interno dell'isola o andare lungo i suoi estremi limiti senza che una voce rompa quel grande silenzio. Ovunque e sempre il rumore delle onde contro le scogliere e, nei siti più scoperti, il vento che ulula e fischia. Se non ci fossero delle strade pulite e ben tenute, parrebbe davvero che qui non si passasse anima viva.

Oltre l'ordinario, tenute all'occhio da mandriani troppo seri e gravi per essere dei pastori modello, capaci di prendere la vita come viene.

Il primo organino di Barberia l'ho sentito alla Sliema, in questo pomeriggio di domenica. Allato c'era chi moveva le gambe e le braccia imitando le dive, o cantava una canzone in inglese. I passanti voltavano appena il capo anche perchè il traffico si sarebbe interrotto se dieci persone si fossero improvvisamente arrestate. Un poliziotto, fermo ogni cento passi, sul suo cavallo arabo, alto e visibile come un faro, dirigeva la gente e questa, arrivata a breve distanza da lui, si ritirava con una specie di risucchio e poi si ricomponeva.

Gridando «oèl» e tenendo le redini a duemani passavano al trotto sopra dei carrozzini leggeri, degli individui in maniche di camicia e senza cappello, orgogliosi e quasi raggianti di mostrare che i propri cavalli non si fanno raggiungere dalle automobili. I signori andavano allo « châlet ». C'erano dei vecchi completamente vestiti di bianco; delle donne e ragazze del popolo con il loro scialle nero tenuto sollevato sul capo a forma di baldacchino, dove la polvere e il vento si vanno a raccogliere; marinai e soldati inglesi; venditori di calia siciliana, di semi di zucca e di fave abbrustolite. La folla scendeva dagli « chars à banc » e proseguiva a piedi. Grosse comitive si partivano per raggiungere quelli che stavano guardando il mare; ma questi non si distraggono per nessun motivo.

Forse, intenti come sono, non sentono nemmeno il trambusto che avviene dietro di loro, una cinquantina di metri più in là: forse lasciavano correre. Spirava una brezza che una persona colta accanto a me, pensò di chiamare dantesca. Essa infatti era portata da una sera eccezionale e tranquilla e scivolava sull'acqua senza toccarla. Non è possibile immaginare ciò che pensasse la gente perchè tutto dà a credere che essa non pensasse affatto. Ci domandammo se eravamo davanti ad un popolo che non aveva mai assistito alla trasformazione dei più luminosi colori nel cielo e vedeva il mare per la prima volta, o ad un popolo che cominciava a diventare malinconico e nostalgico avvicinandosi alla propria natura.

CORRADO SOFIA

La chiusura delle letture leopardiane

RECANATI, 2.

Ieri nell'aula magna del Palazzo Municipale sono state chiuse solennemente le letture leopardiane, organizzata da un Comitato Provinciale, d'accordo con l'Istituto Nazionale Fascista di Cultura di Roma.

L'aula era gremita da un foltissimo e scelto uditorio nel quale erano rappresentati i vari centri della Regione. Erano pure presenti le autorità della Provincia, con S. E. il Prefetto Foschi.

La celebrazione, che è stata tenuta dal Console prof. Arturo Marpicati sul tema « Foscolo e Leopardi » è stata preceduta da brevi parole del Podestà di Recanati cav. Piccinini.

L'inaugurazione a Faenza

del 3.o corso di storia della ceramica

FAENZA, 2.

Nell'Aula grande della R. Scuola Ceramica, stamane, S. E. Fedele ha inaugurato il 3º Corso di storia della ceramica italiana medioevale moderna, indetto dall'Istituto inter-universitario, con una applaudita conferenza sul Rinascimento.

PER LA DONNA

I progressi del femminismo al Brasile

RIO DE JANEIRO, giugno.

Il movimento femminista sta facendo al Brasile progressi risoluti. Sino al principio di questo secolo, al Brasile la donna era in realtà la schiava dell'uomo; il padre, il marito, godevano di un'autorità quasi biblica; economicamente e politicamente la donna non contava. Oggi, nei principali centri della Repubblica, le ragazze incominciano a frequentare l'Università e ad esercitare professioni che prima erano loro precluse. Oggi anche la moglie, la figlia ha diritto, come ad un posto nell'automobile di famiglia, così anche ad occuparsi di determinare l'andamento del carro dello Stato e l'assegnazione delle sue cariche supreme. In taluni punti, certo, è ancora arretrata, alla donna maritata, ad esempio, il coniuge può vietare l'assunzione di lavoro. Ma le non maritate, dopo l'entrata in vigore del Codice Civile del 1916, sono parificate civilmente all'uomo. Le madri hanno gli stessi diritti sui loro figli, che i padri, e alla morte di questi ne divengono tutrici.

Come Berta Lutz, Presidentessa della Lega Brasiliana per il Progresso della Donna, spiegò in un'intervista con l'United Press, « il movimento femminista nel Brasile tende anzitutto ad ottenere l'indipendenza economica della donna ». Politicamente, il femminismo brasiliano ha avuto da registrare una vittoria nel piccolo Stato settentrionale di Rio Grande do Norte. Il suo Governatore, Juvenal Lamartine, nel 1927 diede alla donna i diritti elettorali, attraverso un'interpretazione di un articolo della Costituzione. Nelle città di quello Stato vi sono ora cinque consiglieri comunali donne, e la signora Alzira Teixeira Soriano è Sindaco della città di Lages. La Lega femminista cerca di ottenere, puntando sul piccolo ma attivo Stato del Brasile settentrionale, i diritti elettorali per la donna. Il Sud, più progredito, e specialmente San Paolo, la seconda città del Brasile, è antifemminista. Ma le donne brasiliane, confrontando il loro stato presente con quello di trent'anni addietro, continuano coraggiosamente la lotta.

Sola sull'Oceano in un piccolo yacht

PARIGI, giugno.

(U. P.). — Sedotta forse dalla fama di Alain Gerbault, il più romantico, il più saggio, certo il più simpatico di tutti gli sportivi dell'Oceano, una ricchissima giovane sportiva di Francia, Madame Virginie Heriot, ha manifestata la sua intenzione di far vela da Le Havre a Los Angeles, sola, soletta, sul suo yacht da sport lungo metri 5,40, per partecipare ai giochi olimpici del 1932.

Madame Heriot, figura alta, slanciata e persino esile, non è punto novellina del magnifico sport; pure, la sua dichiarazione ha provocato lo stupore dei suoi numerosi amici e conoscenti. Nessuno pone in dubbio la serietà del suo proposito. Madame Heriot è da tempo uno dei membri più eminenti d'un gruppo internazionale di arditi cultori dello sport della vela, ama appassionatamente il mare e si può ben credere che saprà anche compiere l'ardito tentativo disegnato.

Non aveva che cinque anni, quando accompagnò la madre, nello yacht della famiglia, in un viaggio al Bosforo, e da allora coltivò lo sport marittimo. Nel 1912 si fece costruire il suo primo yacht sportivo, un'imbarcazione lunga 9 metri. Poco dopo comperò dal Kaiser, Guglielmo II il trealberi «Meteor IV», che battezzò «L'Aiglée». Con esso percorse 15,000 chilometri, partecipò a sei regate, passando a bordo otto mesi all'anno.

Ma, dando assoluta precedenza alla velocità rispetto alla comodità, la giovine e ambiziosa sportiva finì per rivendere «L'Aiglée», lo splendido yacht imperiale, ad un ricco Spagnolo, che ribattezzò la nave «Maria del Carmen». D'allora in poi, Madame Heriot si dedicò esclusivamente alla velocità. Da dieci anni, ogni estate si fa costruire un nuovo yacht, ora di metri 5,40, ora di 7,20. Esile com'è, guida sempre da sola il suo yacht o vive letteralmente sul mare. Possiede una piccola flottiglia di sottili imbarcazioni, veri levrieri dell'Oceano, ed ha già conquistati parecchi superbi trofei. Vinse la Coppa d'Italia, la Coppa del Mediterraneo, la Coppa d'oro del Re di Spagna, la Coppa di Francia, quella della Regina d'Inghilterra, i primi premi dei paesi scandinavi e il premio dei Giochi Olimpici del 1928. Benvoluta negli ambienti dei costruttori navali francesi, fu l'unica rappresentante della Francia che, all'ultima Olimpiade, si presentasse con uno scafo di costruzione francese.

La riformatrice delle tibetane

NANCHINO, giugno.

Una giovane donna intende dedicare la propria esistenza alla missione di recare alle sorelle del lontano Tibet il vangelo della nuova Cina e della sua libertà femminile. Si chiama signorina Liumancing ed è l'unica Tibetana che abbia abbandonato il proprio paese per abbeverarsi alle fonti della moderna cultura.

La signorina Liu nacque a Lhasa, la capitale del Tibet, dove la sua famiglia vive tuttora. Nella residenza del Dalai Lama vi sono scarse occasioni d'istruirsi per una fanciulla, sopratutto nel senso in cui l'intendono gli occidentali, sicchè la piccola Liu persuase il padre a prenderla seco, quando, nove anni or sono, si recò per affari a Nanchino. Ella restò a Nanchino, frequentò le scuole per otto anni e stava per fare ritorno alla sua patria fra i monti, quando, l'anno scorso, fu invitata da un rappresentante del Dalai Lama di fargli da interprete nelle sue trattative col Governo cinese. La giovane interprete fece così buona prova, da richiamare su di sè l'attenzione del Presidente Ciankaiscek, che la nominò prima impiegata aggiunta al Consiglio di Stato.

Prestò ottimi servizi al Governo, ma non per questi dimenticò la sua patria e il suo compito che sentiva aspettarla laggiù. Indirizzò quindi una istanza al Presidente Ciankaiscek chiedendogli di lasciarla ritornare tra i suoi, impegnandosi nel tempo stesso ad adoperarsi per una conciliazione tra il Governo Nazionale e i Tibetani. La sua preghiera fu ascoltata, ella partì per il Tibet, fu anzi nominata dal Governo cinese sua rappresentante semi-ufficiale presso quello del Tibet.

La signorina Liu lasciò Nanchino nell'inverno e attraversò le regioni del Sesciuan, tanto spesso battuto dai briganti, senza che le fosse torto un capello. Ed ora si apprende che non solo ella cerca di comunicare alle Tibetane la cultura della vecchia Cina, ma di inspirare loro anche il soffio del moderno femminismo cinese.

La voce umana proiettata
lungo la circonferenza del globo

NEW YORK, 2.

L'esperimento effettuato nei laboratori della « General Electric Company » di proiettare la voce per la circonferenza del globo è pienamente riuscito proiettando un sistema di relais attraverso le stazioni radio di Handover in Olanda, Van Doig nell'isola di Giava e Sidney in Australia.

Adesso Colombo sarebbe nato a Milano

NEW YOK, 2.

E' qui giunto un manoscritto di oltre quattro secoli fa, il quale sta sollevando un certo scalpore nei circoli storici e letterari. Il manoscritto, acquistato recentemente a Londra da un negoziante di incunabili, preverrebbe da un'antica biblioteca spagnola. In esso lo spagnolo Andres Renalder fu una relazione intorno alla vita e ai viaggi di Cristoforo Colombo, relazione che riserva qualche sorpresa. Secondo il Brenaldez infatti, Cristoforo Colombo anzichè a Genova, sarebbe nato a Milano e prima di diventare scopritore di nuove terre avrebbe fatto il libraio.

Il fanciullo prodigio in tribunale
A chi spetta il piccolo Ruggero?

NUOVA YORK, giugno.

(U. P.). — Sul banco dei testimoni siede, evidentemente a disagio, un ragazzo italiano. La fronte s'imperla di sudore sotto la pettinatura a frangia; si vede che vorrebbe poter dormire. Fa un gran caldo, in questo pomeriggio di giugno, nella aula del Giudice Valente; il dibattimento è oltremodo noioso, e il ragazzo probabilmente non intende buona parte di ciò che vi si dice. Una mosca passa e ripassa ronzando: la mosca giudiziaria — dicono i reporter — che con la sua critica mormorante si fa sentire ogni qualvolta il dibattimento degenera in accademia. Ed è appunto il caso. Si legge un contratto dopo l'altro: apprendiamo esaurientemente come dovevano essere sfruttate le capacità del piccolo Ruggero Ricci che, secondo giudizi scritti e anche stampati di critici competenti, sarebbe « il più straordinario fanciullo prodigio degli Stati Uniti ».

Eccolo qua, il piccolo violinista, ben pettinato e mortalmente annoiato, col capo che gli ciondola. A un tratto si rianima e chiede carta e lapis a uno dei giornalisti che siedono alle sue spalle. Poi, prendendo di mira ad occhi socchiusi il degno magistrato al suo banco, comincia a farne un pupazzetto. Dapprima incerto, poi sempre più ardito, guida la matita sul foglio, e in capo a dieci minuti ci porge una caricatura del Giudice, che non manca nè di spirito, nè di somiglianza. La mano che guida l'arco sa anche disegnare e la testolina piena di musica sa anche giudicare.

Questi dunque è il famoso piccolo Ruggero, il re dei fanciulli prodigio, che suo padre Pietro Ricci, da San Francisco, affidò nel 1928 a Miss Lackey, insieme col fratellino Giorgio, che ha pure doti artistiche, perchè li istruisse, e di cui ora chiede la restituzione.

Ha diritti il padre sul fanciullo prodigio, pur avendo in passato rinunciato alla patria potestà? Ecco il punto. Il padre, Pietro Ricci, afferma che Miss Beth Lackey sfrutta il ragazzo e si arricchisce facendogli dar concerti. Miss Lackey sostiene di non cercare che il bene del ragazzo. Questi pensa che fa un caldo d'inferno e che sarebbe bello dormire. L'avvocato di Miss Lackey si leva e prega il Giudice di lasciare per oggi in libertà il ragazzo.

Nei corridoi, il piccolo Ricci va verso il padre e gli dice in faccia senza preamboli: « Tu hai mentito ed io posso provarlo ». Egli desidera restare da Miss Lackey.

Domani deporrà Bartlett, un magnate del petrolio, che ha già speso qualche migliaio di dollari per l'istruzione del ragazzo. Egli testimonierà in appoggio delle rivendicazioni del padre. Il fanciullo prodigio ribatterà. La vita comincia per tempo a farsi seria per Ruggero Ricci.

Echi e riflessi

La Strepponi, bella di volto, dalla figura aggraziata, ebbe dappertutto grandi successi, cantò con plauso, fu colmata di feste, di onori, di doni nei principali teatri d'Italia. Cantò la prima volta alla Scala di Milano il 20 aprile 1839 e fu sublime interprete dei «Puritani», a detta di tutta la stampa di allora. Pure alla Scala, nel 1842 dove lo si dava per la prima volta, fu la prima e la più sublime interprete di Abigaille nel «Nabucco» di Verdi. Fu grande nella «Norma» ove lasciò ricordi incancellabili.

Nel 1849, dopo una trionfale carriera, lasciò le scene per diventare la seconda moglie di Giuseppe Verdi, del quale fu fedelissima, inseparabile compagna della virilità e nella vegeta vecchiezza. Di quanto amore lo circondò dall'« Oberto di San Bonifacio » (1837) al «Falstaff» (1893), e di quanto amore la ricambiava il grande maestro! Morì a Santa Agata (Busseto) il 14 novembre 1897.

In memoria dell'amata consorte, Giuseppe Verdi fondò a Milano la Casa di ricovero, capace di cento ospiti, per artisti e musicisti decaduti, che venne inaugurata il 14 agosto 1902.

Là giace sepolta, accanto a Verdi, la Strepponi, la musa ispiratrice del grande maestro; e un'aura di pace e di poesia aleggia intorno ai sepolcri vegliati dagli antichi interpreti delle musiche italiane.

* * *

E' stato accertato che sotto gli aridi deserti del Colorado e dello Stato di Utah esistono immense caverne contenenti diossido di carbonio, il gas adoperato in quest'ultimi tempi per la fabbricazione del «ghiaccio asciutto», ed il Ministero degli Interni degli Stati Uniti sta attualmente esaminando le possibilità di una utilizzazione commerciale in larga scala di questo prodotto naturale. Intanto la pratica ha dimostrato che la spedizione di generi deperibili si effettua con maggiore semplicità e dà migliori risultati quando si adopera per refrigerante il diossido di carbonio invece del ghiaccio prodotto con l'acqua. Il gas, trasformato in «ghiaccio asciutto», riesce molto adatto per il trasporto del pesce, delle carni fresche e di tutti quei generi che si mantengono meglio quando sono ghiacciati ad una temperatura bassissima, come quella che si ottiene col diossido di carbonio.

Le verdure non sono adatte per una temperatura due volte più bassa di quella del ghiaccio naturale. Però se si riuscirà, come è nelle aspettative dei tecnici che si interessano del problema a ridurre il grado di frigidità del « ghiaccio asciutto » secondo i varii bisogni, allora esso diventerà il refrigerante ideale per tutti gli usi.

Finoggi questo ghiaccio è stato prodotto bruciando il coke e comprimendo il diossido di carbonio. Ma col gas naturale esistente nelle caverne e nei pozzi, quando si ha la fortuna di trovarlo come capita in America, non rimane altro da fare che comprimerlo, utilizzando a tal fine i gas infiammabili che si trovano assieme al diossido di carbonio e che devono essere separati.

* * *

« Il « Figaro » pubblica la lettera di una cameriera, accompagnante un importo di 30 franchi per gli orfani da aiutare, durante la « Settimana di bontà ». « Il signor direttore mi permetterà di metterlo al corrente di un piccolo fatto che interessa tutti i domestici.

La mia padrona mi ha domandato all'improvviso quale cosa più desiderassi durante la settimana di bontà. La signora mi domandava ciò scherzando. Ho risposto « Che durante una settimana mi voglia dare del voi e mi chiami signorina ». La signora ha soggiunto: « E' inteso. Non ti darò del tu durante una settimana e ti chiamerò signorina ». Non saprei dire al signor direttore quale piacere ho provato ad essere trattata così.

E perciò stamane mi è stato molto penoso il risentirmi chiamare Margherita semplicemente ed il sentirmi di nuovo dar del tu. Ella comprenderà che è molto degradante, a 33 anni, sentirsi dare del tu da una giovane padrona di 25. Ella mi dirà che posso cambiar posto, ma posso ricadere in un altro servizio simile.

In tredici anni sono stata soltanto in tre posti e in due sono stata trattata semplicemente col tu ».

* * *

Scavando alcune trincee per posare un nuovo cavo telefonico, gli operai hanno scoperto il più lungo frammento che si conosca finora del muro di cinta di Londra, che fu costruito dai Romani. Gli archeologi pensano che quella muraglia fu rapidamente costruita per mettere Londra in stato di resistere alla minaccia di attacchi delle truppe di Boadiceo, che volevano saccheggiare la città.

Gli abitanti, spaventati dal pericolo, si affrettarono ad elevare una muraglia protettrice con materiali di case. Passato il panico, l'opera fu continuata e Londra, che era quasi un mercato, si trasformò in una città forte che potette diventare un centro amministrativo e politico.

Malgrado la grande fretta con la quale fu costruito quel muro di cinta, esso esiste ancora, solido come il primo giorno. E la « Morning Post », che racconta la scoperta, nota che a ragione si dice che Roma non è stata fatta in un giorno. I suoi architetti e i suoi ingegneri costruivano per i secoli.

CRONACA PROVINCIALE

L'annuale assemblea del Fascio di Bagnaria Arsa

Domenica 29 u. s. presieduta dal cav. rag. Della Maestra Ispettore politico del Partito, in rappresentanza del Segretario Federale co. de Puppi, si è svolta, nella sede comunale, decorosamente addobbata alla presenza di tutti i fascisti, dei militi, Avanguardisti, dei Balilla, delle Piccole Italiane, delle Organizzazioni Sindacali tutte, degli insegnanti e autorità e di gran parte della popolazione delle frazioni, l'annuale assemblea del Fascio locale.

Il Capoluogo per l'occasione era imbandierato. L'adunata ha offerto uno spettacolo di compattezza e di disciplina. L'ambiente sereno è un contrassegno della nostra Sezione Fascista. La vera disciplina è necessarissimo elemento per ben tener salda la compagine d'una Sezione che deve raccogliere la parte migliore del paese, si da imporsi ad esempio a tutti gli altri cittadini.

Alle 18 precise il cav. Della Maestra arrivò a Sevegliano, accolto festosamente dalle autorità comunali. Brevemente fermatosi alla Sede del Fascio fu accompagnato sul piazzale antistante la Casa del Comune, dove erano schierate al passaggio, tutte le numerose rappresentanze fasciste. Militi in divisa compresi, le quali salutarono romanamente.

Entrato nell'aula delle sedute, per l'occasione addobbata, preso posto, tra il Podestà ed il Segretario politico, dichiara aperta la assemblea, concedendo quindi la parola al Segretario politico geom. Romolo Vidal.

Relazione politico - morale

Il Segretario politico dopo aver porto il saluto al Gerarca Federale co. de Puppi, giovane d'anni ma vecchia camicia nera e fascista della vigilia, rivolge un grazie allo Ispettore politico Federale perchè si è compiaciuto di intervenire all'Assemblea del Fascio di Bagnaria Arsa in nome del Gerarca Provinciale. Iniziando il suo dire, il Segretario politico, parla delle Istituzioni esistenti nel Comune e per primo della Sezione Fascista locale numerosa che conta ben 141 inscritti, composta di gente di provata fede e pronta ad ogni ordine. Sono degli agricoltori, ma fieri di far parte di quello immenso esercito che segue il Duce sulle vie della gloria e dello splendore patrio. La gioventù accorre ad inquadrarsi sotto i gagliardetti: 142 sono i Balilla; 53 gli Avanguardisti; 56 i Militi della M.V.S.N. Non manca il Corpo sportivo. Continuando l'oratore ricorda fra le iniziative, la Befana Fascista, le attività sportive, gare per Avanguardisti e premilitari, assistenza alle madri, Festa del pane, della Croce Rossa, del Fiore che tutti gli anni hanno dato sempre risultati superiori ad ogni elogio.

Nel campo Sindacale possiamo assicurare che numerosissimi sono gli agricoltori, affittuari, mezzadri e piccoli proprietari, tesserati. Esistono in Comune due Latterie sociali che come tutte le altre Associazioni ed iniziative in genere sono controllate dal Fascio e dirette da elementi di indubbia fede fascista.

Tutti applaudono al conciso discorso del Segretario politico. Se ne compiace lo stesso cav. Della Maestra.

Prende la parola il Podestà, geom. Natale Vidal in brevi e concisissime parole riferì all'Ispettore politico federale sul Campo sportivo iniziato e non per causa del Comune, ultimato. S'attende ora la parola decisiva in proposito dalla Prefettura dalla quale invochiamo l'interessamento.

Parla quindi dell'Emigrazione e del problema scolastico, e dopo aver portato un saluto ai combattenti ed all'Associazione, termina il suo dire mettendo in vista i bisogni più urgenti del Comune. Fu approvato unanimemente.

Prende quindi a parlare relazionando il Presidente dell'O. N. B. signor Monico, il quale dopo aver tracciato la situazione generale afferma che altro lavoro ci aspetta pel bene del paese futuro, e perciò si richiede la collaborazione disciplinata di tutti e precisamente dei fascisti.

Si passa quindi alla relazione finanziaria della quale riferisce il Segretario amministrativo del Fascio signor Gregoratti Massimo. La fine della relazione è stata accolta da battimani fragorosi.

Dopo approvate le relazioni per acclamazione, tra segni di attenzione dell'uditorio si leva a parlare l'Ispettore Politico Federale cav. rag. Della Maestra, il quale elevando un plauso al Segretario politico geom. Romolo Vidal per la intelligente attività svolta per l'affermazione del Partito ed il benessere progressivo del Comune si compiace con tutti i dirigenti locali, elogiando il Podestà, il Segretario comunale, il Presidente e gli istruttori dei Balilla e terminò invitando capi e gregari a perseverare nella loro azione di fede, di disciplina, di concordia, elevando un inno al Duce [illegible].

Dopo gli applausi, l'Aula municipale dove è stata tenuta l'Assemblea si sfolla mentre si cantano gli inni della Patria dei Balilla, sotto la direzione dei maestri signori Piazza e Omerini.

La chiusura dell'anno scolastico a Villa Santina

(E. F.). — Preceduta dalla significativa cerimonia dell'inaugurazione della «Fiamma» Balilla della 3.a Centuria e dal «Lo Concorso Ginnico Balilla» delle squadre Carnica, con l'intervento delle Autorità Provinciali e dei Comuni limitrofi, si è effettuata solennemente la cerimonia di chiusura dell'anno scolastico. Le scolaresche inquadrate ed accompagnate dai rispettivi insegnanti furono condotte ad assistere alla Messa celebrata dal Parroco don Bernardino Coradazzi il quale, dopo il rito religioso, rivolse ai bambini appropriate parole di amor patrio e di riconoscenza verso i famigliari e gli insegnanti. Indi, le scolaresche si sono portate nel palazzo delle Scuole disponendosi in quadrato dove il Direttore didattico rivolse agli alunni sentite parole di fede e d'incitamento allo studio, per il bene proprio e della Nazione.

Infine, ogni classe sfilò dinanzi alla Bandiera tricolore delle Scuole salutando romanamente. La cerimonia si chiuse con canti ed inni patriottici eseguiti in massa dalle scolaresche.

Fra le Autorità intervenute, il prof. Apicella, presidente del Comitato Ginnico sportivo provinciale ed il prof. Catterina preside del R. Liceo Ginnasio di Udine che visitarono gli edifici delle scuole elementari, quelli delle scuole professionali con annesso laboratorio, la palestra di ginnastica e la Casa del Balilla, compiacendosi sinceramente col Direttore prof. Lirussi e per la perfezione ottenuta dagli alunni della scuola professionale.

A Nimis

Il Corpo insegnante di questo Capoluogo procedette ieri alla chiusura dell'anno scolastico 1929-1930. Allo scopo diramò appositi inviti a tutte le Autorità locali, per invitarle ad assistere alla Messa di ringraziamento celebrata dal Rev.mo Monsignor Beniamino Alessio.

Oltre a tutte le signore insegnanti, ed al Capo gruppo signor Ugo Mazzilli, intervennero alla cerimonia le autorità locali con a capo il Podestà cav. Italico Comelli e numerosi cittadini. Monsignor Alessio rivolse un affettuoso e paterno saluto ai giovanetti che avevano frequentata la scuola, incitandoli a perseverare nella via dello studio, del buon contegno e dell'affetto verso le signore Insegnanti.

Ultimata la Messa e riformatosi il corteo, questo si recò, preceduto dalla Bandiera delle Scuole, al Monumento dei Caduti per portarvi il riconoscente saluto della nuova generazione. In seguito gli scolari sfilarono innanzi alla Bandiera, e si sciolsero.

A Segnacco

Con una semplice e commovente cerimonia si è chiuso ieri l'anno scolastico a Segnacco.

Le scolaresche si riunirono nel cortile del bel fabbricato delle scuole e in perfetto ordine, precedute dai Balilla e dalle Piccole Italiane e guidate dai loro insegnanti Tessani Valerio Maulido, Romana Morgante, Terlicher Giuseppina, si recarono nella Chiesa ad ascoltare la Messa celebrata dal Parroco, alla quale ha assistito anche gran parte della popolazione.

Gli alunni sono saliti quindi al Parco della Rimembranza sul colle di S. Eufemia a rendere omaggio ai sessantotto giovani di Segnacco, di Collalto, di Loneriacco, Villafredda e Molinis, caduti per la Patria durante l'ultima guerra.

Con gentile pensiero le scolaresche vollero pure tributare una dimostrazione di affettuoso ricordo alla memoria dell'amata maestra [illegible] mancata ai vivi un anno fa, recandosi nel vicino Camposanto a coprire di fiori la tomba.

Ritornate nel cortile delle scuole, ha avuto luogo il saluto alla bandiera e quindi seguì la distribuzione delle pagelle, nonchè la restituzione dei lavori eseguiti durante l'anno e che erano stati esposti alla mostra didattica in un'aula, decorosamente addobbata.

Detta mostra è stata visitata durante la giornata di domenica da quasi tutta la popolazione, che restò sorpresa nel constatare la bellezza e l'accuratezza dei lavori presentati.

Insegnanti ed alunni si sono lasciati con il fermo proposito di trovarsi al riaprirsi del prossimo anno scolastico, decisi ad assolvere sempre meglio ai loro doveri.

Da CIVIDALE

Esito esami

Presso la nostra R. Scuola Complementare hanno conseguito la licenza in questa sessione di esami gli alunni: Argentoni Alberto — Drusin Terzo — Zanini Carlo — Cascia Gemma — Croppo Nichea — Gasparutti Elsa — Macorig Marina — Pozza Elpide — Sciarovello Jelma — Tamburlini Bianca.

Nella Filodrammatica

Sappiamo che la filodrammatica del Dopolavoro, diretta dall'avvocato Marioni, sta lavorando alacremente per mettere in scena la bellissima commedia di S. Lopez «Mario e Maria», con la quale si presenterà al prossimo concorso regionale. Vivissima è l'attesa nel pubblico, che già conosce ed ha avuto modo di apprezzare i valenti filodrammatici.

L'incremento demografico a Pulfero

L'Ufficio dello Stato Civile comunica i seguenti dati statistici relativi al primo semestre 1930: Nascite N. 58 — Morti, 25 — Matrimoni, 16.

Le suddette cifre dimostrano in modo eloquente come anche in questo Comune la parola incitatrice del Duce, all'aumento della popolazione, venga compresa, seguita ed attuata.

DA TARVISIO

Ufficio doganale al confine

Mediante il vigile interessamento dell'Ispettore Superiore della Circoscrizione doganale di Udine cav. uff. Della Savia e dell'Ispettore Capo di questa Dogana cav. Barozzi è stato istituito ed ha cominciato a funzionare in questi giorni un apposito Ufficio per le operazioni doganali alla sbarra di confine.

Il provvedimento opportunissimo, di cui si sentiva la più urgente necessità, colma una lacuna da lungo tempo sentita e favorisce grandemente il movimento turistico effettuato in modo particolare con automezzi attraverso a questo importante transito di confine.

Per le operazioni doganali, infatti, gli automobili in transito da e per l'Austria sulla via Nazionale, dovevano finora essere scortati fino al competente ufficio presso questa stazione Centrale che dista circa sei chilometri dalla sbarra di Confine, causando così maggiori noie ed una maggiore perdita di tempo ai viaggiatori.

Con la istituzione del suddetto ufficio l'inconveniente viene eliminato e va data ampia lode al cav. uff. Della Savia ed al cav. Barozzi per l'opportuno provvedimento inteso a favorire con ogni mezzo l'intenso traffico a questo transito di confine.

DA RUDA

Esposizione saggi scolastici

Domenica 29 giugno, festa di San Pietro è stata organizzata per merito degli attivissimi insegnanti del Capoluogo del Comune una bella esposizione dei saggi didattici e lavori manuali e femminili del Corso elementare e della Scuola di Disegno Professionale eseguiti durante lo spirante anno scolastico.

L'aula della mostra era stata addobbata con fine gusto artistico e piante verdi; alle pareti si ammiravano i vari disegni degli apprendisti operai e dei lavori manuali in stecchetti, carta colorata, cartoncino ecc.; ben eseguiti i vari lavori femminili delle allieve.

L'esposizione è stata visitata da moltissimi genitori, dal Commissario prefettizio signor Mario Menossi, dalla signora Iachia de Eisuer, dalla signora Cella-Torpagni, dal R. Direttore didattico i quali si congratularono vivamente con i maestri.

A testimoniare il loro interessamento le signore Iachia e Cella inviarono L. 50 ciascuna pro fondo della scuola.

Nomina ad ufficiale della M.V.S.N.

Con recentissimo provvedimento dell'Alto Comando Generale della M.V.S.N. il maestro signor Rigonat milite della fedelissima 63.a «Tagliamento» e presidente comunale dell'O. N. B. veniva nominato Capomanipolo ed assegnato alle Istituzioni Giovanili fasciste del 305.a Legione.

Una benefica opera nelle campagne gemonesi

Non a tutti è nota l'opera compiuta, e portata a termine in Regime fascista, nelle nostre campagne, che sono salvaguardate, in caso di eccessiva asciutta, dall'acqua del Tagliamento portata sui campi per mezzo di una rete di canali che costituiscono quanto di più provvidenziale si possa immaginare.

Il Consorzio irriguo di questo Comune è stato costituito fin dal novembre 1905 per volontà di tutti gli agricoltori che hanno riconosciuto l'utilità ed il vantaggio di unirsi in un Ente legale riconosciuto dalla Legge, ultima quella del Duce sulla Bonifica integrale, e che dell'acqua benefica hanno goduto e conoscono i vantaggi.

L'Ente d'irrigazione ha sempre funzionato regolarmente, prima sotto la Presidenza del rag. Giuseppe de Carli, che si è sempre adoperato e s'adopera per il bene dei coltivatori della terra, ora sotto la Presidenza del cav. uff. Antonio Stroili Taglialegne, pionere ed assertore indefesso e coraggioso della redenzione della terra e della sua trasformazione fondiaria: un bell'esempio di sagace coltivatore ce lo dà con la sua bonifica di Bevazzana. Loro ottimi collaboratori e quanto mai attivi sono l'ing. cav. Renato Raffaelli ed il geomtra signor Gino Dosi.

Ogni anno, con i suggerimenti della pratica e con il riscontro delle eventuali manchevolezze, il Consorzio si è perfezionato, ha migliorato, disciplinando la consegna dell'acqua, e migliorerà ancora quando il progetto di completamento e di sistemazione di tutto l'agro sarà un fatto compiuto e consacrato dal R. Decreto che riconosca l'opera di pubblica utilità e che sovvenzioni l'Ente.

E non mancherà questo riconoscimento governativo perchè appoggiato dall'interessamento delle Gerarchie, di S. E. il Prefetto, dell'ing. Aprilis Presidente della Federazione Friulana degli agricoltori, del Podestà sig. Giuseppe Stroili, del Segretario Politico ing. cav. Celso Ferrari, del direttorio e di tutti i preposti all'amministrazione ed alla Direzione tecnica.

Gli utenti sono attualmente 1200 circa ma aumenteranno ancora, perchè tutti gli agricoltori riconoscono ormai gli immensi benefici che ne ritraggono non soltanto in tempo di secca, ma anche nelle colture bisognose di maggiore acqua. Il Comprensorio si estende a tutta la piana gemonese sino al confine di Osoppo; l'acqua si ha dalla presa del Consorzio Ledra-Tagliamento di Ospedaletto, nonchè dalla presa, vecchia concessione, dei consorti Stroili, che una convenzione riconoscendone i benefici, hanno ceduto l'uso al Consorzio. Si irrigua pure con l'acqua della Roggia.

Il Commissario Prefettizio del Consorzio cav. uff. Stroili Taglialegne, nostro amatissimo camerata ed amico consigliere instancabile dei contadini, saprà certamente realizzare i concetti del Duce sulla Bonifica integrale.

Solenni onoranze ad un milite

La sciagura che ha colpito la famiglia Stefanutti, per la morte improvvisa del suo caro Giuseppe, camicia nera di ottime virtù e milite fedelissimo della Difesa Antiarea, ha commosso vivamente tutta la cittadinanza. Il Fascio, e la M. V. S. N. e l'Associazione Commercianti Fascisti lo amavano, per le sue qualità di onesto commerciante e di franco sincero membro della Commissione Sezione commercio, per le sue doti di disciplinata condotta politica nei ranghi della Milizia e nelle file del Partito, presente nelle manifestazioni e pronto sempre, in special modo quando si richiedevano sacrifici pecuniari, a servire il Regime.

La cittadinanza ha dato una imponente dimostrazione di cordoglio: Comune, Fascio, Milizia, Avanguardia, Balilla, Associazione del Comercio, Organizzazioni sindacali hanno partecipato ai funerali che si sono svolti tra viva commozione.

Oltre alle corone dei famigliari si notava una magnifica corona del Comando della D. A. T. i cui camerati erano tutti presenti con il Comandante del Gruppo Seniore sig. Antonio Valerio venuto appositamente da Udine.

Seguivano il feretro scortato dai militi della Milizia Antiaerea tutti i numerosi parenti, i militi mitraglieri, i Balilla, gli Avanguardisti, che hanno nelle loro file i quattro suoi figlioli, gli Ufficiali del Comando della 55.a Legione Alpina, il Podestà signor Giuseppe Stroili, il sig. Adriano Morgante in rappresentanza del Segretario politico, il sig. Giacomo Falomo presidente dell'Associazione mandamentale Commercianti fascisti, il dott. Attilio Antonelli presidente dell'O. N. B., il sig. Federico Dicionmma Procuratore delle Imposte e Presidente dei Combattenti, il R. Direttore didattico sig. A. Zumino, il signor F. Fabiani per i Ferrovieri e tutte le personalità cittadine.

La cerimonia funebre fu celebrata in Duomo. Quindi il mesto corteo ha raggiunto il cimitero, dove la salma è stata calata nella tomba di famiglia, dopo il rito fascista.

Alla vedova signora Pittini, ai piccoli militi Enzo, Ermanno, Franco, Tomasino, al camerata Cesare Pittini, rinnoviamo le nostre più vive espressioni di cordoglio.

Per Avanguardisti e Balilla

Il Presidente dell'O. N. B. sig. Antonelli avverte le famiglie, che hanno i figli Balilla od Avanguardisti, a sollecitare le prenotazioni per il Campeggio Alpino che si farà verso la fine di luglio nei dintorni di Sappada, a 1200 metri d'altezza. Per venerdì 4 corrente sarà inviato l'elenco a Udine.

Cura marina

Il Comitato Comunale dell'O. N. B. ha inviato alla cura marina una trentina di figli bisognosi di stare qualche mese sulle spiaggie marine.

I membri addetti a questa attività dott. Ulrico Fontanelli e signor Lorenzo Fachini hanno raccolto i fondi che non sono però ancora sufficienti per sussidiare la cura. I buoni possono ancora versare le offerte ai sopradetti membri.

***

Ieri è partito un altro scaglione di 21 bambini figli di ferrovieri diretto alla cura marina sulla spiaggia di Sinigaglia.

Al momento della partenza erano presenti i padri con il Segretario dell'Associazione sig. Ferdinando Fabiani, che cura detta attività in particolar modo.

I militi del fuoco premiati

Anche il Manipolo dei militi del fuoco si è bene classificato nella competizione sportiva indetta dalla 55.a Legione Alpina, strappando sotto premi e distinguendosi in tutte le prove.

DA TARCENTO

Gentil pensiero del Podestà di Udine

Poiche da nessuno, ritengo, è stato finora ricordato, voglio segnalarvi un veramente gentile pensiero del Podestà di Udine, che dai lettori sarà appreso con soddisfazione.

Tra i «carri simbolici» di Segnacco che, tempo fa fecero il loro ingresso a Udine, ce n'era uno glorificante l'infanzia, secondo il pensiero antiveggente del Duce. C'era il carro dei «fruz», costituito da una ventina di scolaretti di queste scuole, in acconci costumi. E' noto come detto carro incontrasse la più schietta simpatia da parte del pubblico udinese.

Orbene il podestà di Udine co. di Caporiacco, ammirato, un pomeriggio, si è recato a Segnacco insieme col suo segretario particolare, e, dopo aver ascoltato nella scuola i canti della Terra e delle Fabbriche di E. Fruch e L. Garzoni, declamati dai giovanetti e dalle giovanette, personalmente ha voluto distribuire e a quelli che figuravano a Udine sul carro simbolico e a quelli che, per mancanza di posto, avevano dovuto rimanere alle loro case, un pacco per ciascuno, contenente dolci.

La scolaresca è rimasta entusiasta del pensiero del co. di Caporiacco, al quale gli insegnanti e la popolazione, accorsa in ultimo, hanno manifestato il loro grato animo, insieme con il loro deferente saluto.

I promossi al Corso d'avviamento

Come è noto, l'anno decorso è stato soppresso il corso integrativo ed è stato in suo luogo istituito il Corso d'Avviamento al lavoro. Detto corso comprende due sezioni: una maschile (maestro Bortoluzzi) ed una femminile (prof.ssa Pontelli).

Ecco l'elenco dei promossi al secondo corso d'avviamento al lavoro:

Sezione Maschile: Anzil Guerrino — Anzil Lino — Bulfoni Piovinio — Colautti Rodolfo — Cossio Gio Batta — Croatto Alfredo — Degano Leonida — Fachini Arialdo — Miconi Morio — Missana Eugenio — Pellarini Elio — Piccoli Egidio — Pinosa Basilio — Revelant Luigi — Sturnich Beniamino — Tosolini Mario — Turello Giacomo.

Sezione Femminile: Comini Iride — Cossa Elsa — Dei Pino Maria — Foschia Maria — Giavitto Licia — Monsutti Giuseppina — Monsutti Rita — Treppo Venerina.

Ammasso bozzoli all'essicatoio

L'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli del Circolo Agrario Cooperativo Mandamentale di Tarcento ha quest'anno fatto un ammasso di bozzoli molto superiore a quello dell'anno scorso.

La cifra totale dei bozzoli ammassati si aggira sugli ottocentoquaranta quintali con un valore complessivo medio di oltre mezzo milione di lire.

Il mercato delle ciliegie

Il mercato delle ciliege ha assunto in questi giorni vaste proporzioni. Nelle ore vespertine la piazza Frangipane è tutta una marea di persone e di ceste colme del succoso frutto che tanto bene prospera nella nostra zona.

Numerosi sono i compratori che convengono con autocarri da Udine, Gorizia, Trieste, Padova, Venezia. Il prezzo attuale si aggira sulle duecento lire il quintale.

Tram speciale

La Direzione delle Tranvie del Friuli ha deliberato di far partire anche quest'anno un tram speciale da Tarcento per Udine in occasione dello svolgimento del Ritrovo Estivo Fant che tanta gente chiama nella nostra cittadina a trascorrere un'ora di svago serotino.

Detto tram, a decorrere da sabato 5 corrente in cui si aprirà il simpatico ritrovo, partirà ogni sera qualche minuto dopo la mezzanotte.

Morte improvvisa a Tricesimo

Ieri mattina decedeva per improvvisa malattia la signora Francesca Ellero in Boschetti consorte dell'egregio signor Domenico. La immatura ed inaspettata perdita della buona Signora ha gettato nella costernazione i famigliari e ha sollevato profondo vivo rimpianto in quanti ne conobbero l'animo gentile e buono. Sposa affettuosissima e madre esemplare prestava la sua benefica opera di assistenza sia attraverso il fascio femminile che privatamente cattivandosi per le sue elette virtù e per il tatto squisito l'affettuosa e generale simpatia. Ai parenti tutti così duramente colpiti ed in particolare al marito e ai figli, al fratello cav. Valentino Ellero, nostro Podestà, i sensi delle più vive condoglianze.

DA LATISANA

Nella Scuola di Avviamento al Lavoro

L'altro giorno sono terminate le operazioni degli esami finali in questo corso di Avviamento al Lavoro.

I risultati sono stati quanto mai soddisfacenti, poichè su 24 presenti agli esami ben 23 candidati anno superato con ottime votazioni le prove di esame e sono stati promossi al secondo Corso, che funzionerà col prossimo anno.

Ecco l'elenco dei promossi:

Bon Giovanni — Borghello Danilo — Casasola Dante — Casasola Eugenio — Casasola Nino — Giusberti Luigi — Martinello Luigi — Matassi Pietro — Mazzega Giovanni — Melon Silvio — Polentarutti Lorenzo — Pontelli Carmelo — Simeoni Antonio — Trivellin Cesarino — Zaccolo Augusto — Blascotto Maria — Cossin Nella — Gnesutta Elena — Gnesutta Maria — Gobbato Clara — Mauro Ersilia — Sbrugnera Carmela e Veronese Zoe.

Saggio ginnico

Domenica scorsa, alle ore 18, le organizzazioni giovanili fasciste hanno dato, nella palestra ginnastica, annessa alle Scuole elementari «Edmondo de Amicis» un saggio ginnico, comprendente diversi esercizi a corpo libero con piccoli e con grandi attrezzi, che i Balilla, gli Avanguardisti e le piccole e Giovani Italiane hanno eseguito con precisione, sotto la guida dei loro infaticabili istruttori. Le Autorità Civili e Militari e lo scelto pubblico che hanno assistito alla esecuzione dell'attraente programma, hanno applaudito entusiasticamente i piccoli ginnasti.

Mostra didattica

Per l'opera solerte del Direttore didattico, sig. Carlo Chierego, in un'aula dell'edificio scolastico, si è tenuta nella giornata di domenica, una mostra didattica di lavori manuali femminili e di disegno, che gli alunni e le alunne hanno eseguito nel corso dell'anno scolastico.

Numerosi sono stati i visitatori che hanno lungamente ammirato i bellissimi lavori artisticamente disposti dai rispettivi insegnanti.

Anche tutte le autorità locali che, hanno visitato la mostra hanno manifestato la loro ammirazione per l'attività lodevole esplicata nel campo scolastico di questo Comune.

Da Pordenone

I promossi all'Istituto Tecnico

Il risultato degli esami dal I.o al II.o corso promossi: Amorti Alma — Bottesin Anna — Brinis Vittorio — Camilotti Valenzana, De Lorenzi Alba — Fagioli Aldo — Gobbo Nillo — Lena Silvestro — Marin Rosa — Mauro Vally — Pascoli Elena — Sacilotto Sannio, — Sparti Vanda — Ferroli Tranquillo.

Dal II.o al III.o Corso: Bomben Irma — Fracas Nicolò — Furlanetto Enni — Mari Caterina — Meneghelli Guido — Pagotto Vittorio — Paier Silva — Scaramelli Mario.

Dal III.o al IV.o Corso: Basso Lorenzina — Billiani Eletra — Carlesso Marco — Caviezel Aldo — Imperatori Maria Romana — Pasquetti Elda — Sellan Vittoria — Springolo Silvia.

Dal IV.o al I.o Corso Superiore del R. Liceo Scientifico di Udine: Ballarin Elisa — Marini Miranda — Milani Derna — Springolo Romano.

Al I.o Corso Superiore del Regio Istituto Tecnico di Udine: Scaramelli Franco.

Ammissione al I.o Corso: Costantini Enrico — Da Ros Bruno — Marini Millo — Ius Giovanni.

Grave lutto del comm. Donati

Ieri è mancato il signor Donato Donati, capo sarto al Regg. Cavalleggeri «Saluzzo», padre del ben noto asso della nostra aereonautica. La fine immatura del signor Donati ha destato il più vivo e sincero compianto in superiori e dipendenti, ed in quanti lo conoscevano e stimavano per le sue ottime qualità e per la sua gentilezza e in quanti conoscono ed ammirano il figlio comm. Renato che è una gloria dell'aviazione Italiana. Il defunto era da lungo tempo iscritto al Partito, gregario fedele e disciplinato. Tutta la sua vita egli ha dedicato alla numerosa famiglia ed al lavoro.

Alla vedova, ai figli, ed ai parenti tutti l'espressione del nostro cordoglio.

Infortunio

Marzotto Giuseppe di Sante di anni 20 operaio presso la ditta Scardelli Roberto lavorando con un piccone rimaneva colpito da un sasso all'occhio destro. Venne giudicato guaribile in 8 giorni salvo complicazioni.

Da CERVIGNANO DEL FRIULI

Conferenza

Oggi giovedì, alle ore 9 pom. nella sala del Littorio di questo Dopolavoro verr tenuta dal camerata cav. Libero Grassi da Udine una conferenza sul tema: «L'Artigianato».

Data l'attualità e l'interesso del soggetto della conferenza siamo certi che un folto pubblico interverrà alla conferenza tanto più che l'ingresso è libero a tutti.

Stato Civile mese di giugno

Matrimoni n. 1 — Nati vivi 4 — Nati morti 2 — Morti 5 — Immigrati nel Comune persone 8 — Emigrati dal Comune persone 66.

Da PALMANOVA

Gita dopolavoristica

La Presidenza locale dell'O. N. Dopolavoro ci prega comunicare che si sta organizzando una gita sociale a Postumia ed alla quale potranno partecipare i soci e le loro famiglie, purchè il numero dei partecipanti non sia inferiore a 50.

Tutti coloro che hanno intenzione di parteciparvi dovranno presentarsi presso la sede di Palmanova. La quota individuale si aggira sulle 30 lire.

DA FORNI AVOLTRI

L'insediamento del Podestà

S. E. il Prefetto, con telegramma in data 25 corrente, comunicava al signor Michele Romanin, Commissario Prefettizio del Comune dall'ottobre 1929 e già Vice Podestà durante l'amministrazione del compianto eroico Gino Romanin, che S. M. il Re con suo Decreto l'aveva nominato secondo Podestà di Forni Avoltri.

La notizia, fu appresa con vivo compiacimento dalla popolazione tutta che sà di avere in Michele Romanin un amministratore saggio ed avveduto.

La sera di sabato 28 corrente il Direttorio del Fascio locale, di cui Michele Romanin è Segretario Politico assieme ad un gruppo di amici, solennizzò la ben meritata nomina riunendosi in lieto simposio nei bei locali dello Albergo Sottocorona.

Alla fine del banchetto, servito con inappuntabile perfezione, che durante il quale regnò la massima cordialità, il maestro Di Centa disse in friulano alcuni versi; a lui e ad altri che pronunciarono brindisi augurali, rispose il festeggiato.

Domenica mattina alle 9, con la dovuta solennità, nell'aula magna delle nostre scuole ha avuto luogo l'insediamento e la consegna al neo Podestà della medaglia di carica.

Con il rag. Colledan, membro della Federazione Provinciale Fascista convennero nella sala della cerimonia tutte le autorità, accolte da una massa di popolo veramente imponente, accorsa a dare con la sua presenza la prova del gradimento della nomina.

Alla folla parlò, con eloquio facile ed incisivo, il rag. Colledan, lumeggiando l'importanza della missione podestarile. Disse tutta la sua fiducia nell'opera che Michele Romanin svolgerà, di cui è già arra sicura l'attività passata.

Esaltò l'anima di Forni Avoltri vigile scolta sul confine della Patria in pace ed in guerra. Esternò la sua ammirazione per questa popolazione sobria e lavoratrice quanto altre mai: si disse contento della sua operosità, ma raccomandò l'unione e la concordia che da nessuno e per nessuno motivo deve essere turbata.

Il rag. Colledan terminò il suo dire, applaudito da tutti, con la rievocazione dell'opera del defunto Podestà, mai dimenticato, Gino Romanin, grande Invalido di guerra, decorato al valore.

Compiuta la cerimonia della consegna della medaglia di carica il neo Podestà, disse poche nobili parole, con le quali tracciò le sue direttive.

Il Rev. Don Pietro Della Pietra parlò poi a nome del Clero e della popolazione.

La cerimonia, terminò con un triplice alalà al Re, al Duce, al Fascismo.

Tutti gli intervenuti vollero dire la propria parola di congratulazione al neo Podestà, ci poteva ricevere più sincera stazione di stima.

Il concorso di popolo fu grande vennero gli abitanti da tutte le frazioni, da tutti i casolari: fra le Autorità notammo il Commissario di Rigolato rag. Vidale, il Parroco di Prato Carnico, Don Della Pietra di Collina, il signor Angelo Candio, il medico condotto dott. Eugenio Vertone, il segretario comunale geom. Sbarlino, il Direttorio del Fascio, il Segretario della Sezione Combattenti Giacomo Vidale, il Corpo Didattico al completo, il Maresciallo Partopilo, comandante la stazione dei RR. CC. di Ovaro, ecc.

Stamane per improvviso malore, santamente come visse, volava al cielo l'anima eletta di

Francesca Ellero in Boschetti

Affranti dal dolore ne danno partecipazione il marito Domenico Boschetti coi figli dott. Mario, dott. Licio (assente a Londra), Danilo, il fratello cav. rag. Valentino Ellero, le cognate, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 4 cnd., alle ore 9 ant.

Si fa viva preghiera di essere dispensati dalle visite di condoglianze, e si omettono le partecipazioni personali.

Una prece ed un obolo per le opere di carità cui stavano tanto a cuore all'Estinta, saranno gradite in sostituzione di fiori.

TRICESIMO, li 2 luglio 1930.

CRONACA CITTADINA

Sessione strordinaria

del Rettorato Provinciale

Martedì 8 corrente, alle ore 11, sotto la Presidenza dell'on. Aquini, si riunirà in sessione straordinaria il Rettorato Provinciale. All'ordine del giorno figurano n. 42 oggetti, fra i quali particolarmente importanti, i seguenti:

Comunicazioni del Preside — Nomina del Segretario Generale dell'Amministrazione Provinciale e dell'Ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico Provinciale — Modificazioni al bilancio preventivo 1930 in relazione alla nuova sovraimposta autorizzata — Conto Consuntivo 1929 dell'Amministrazione Provinciale — Finanziamento delle maggiori opere eseguite oltre progetto nel Padiglione della Maternità presso il Brefotrofio Provinciale di Udine — Ponte sul Tagliamento fra Spilimbergo e Dignano: appalto dei lavori di prolungamento del pignone destro — Contributo della Provincia per la sistemazione del campo polisportivo Moretti di Udine — Contributo a favore dell'Istituto Fascista di Cultura di Udine — Contributo a favore del Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla — Contributo della Provincia a favore delle colonie estive 1930 — Contributo straordinario a favore del Consorzio Obbligatorio per l'istruzione tecnica — Modificazioni al regolamento per il Laboratorio provinciale di igiene e di profilassi.

Il resoconto finanziario

della III. celebrazione del Pane

Il Patronato Friulano, Opera Pro Oriente, comunica il resoconto finanziario della III. Celebrazione del Pane:

Raccolte per oblazioni in Udine e Provincia L. 94.371.05 — Versate direttamente all'Opera di Milano da parte di 7 Comuni Lire 3.369.40 — Interessi sui depositi alla Banca del Friuli L. 643.95 — Totale L. 98.384.40.

Spese di stampa, posta ed altre minute L. 770.75 — Versate all'Opera Italiana Pro Oriente, Milano Lire 97.613.65. — A pareggio Lire 98.384.40.

Il Friuli, patriottico e benefico, ha, come sempre risposto generosamente all'appello dell' Opera «Pro Oriente». Il merito della perfetta organizzazione spetta al Patronato Friulano, presieduto da S. E. il sen. Luigi Spezzotti. (N. d. R.).

Istituto di Toppo Wassermann

Avviso di Concorso

Da oggi a tutto 31 agosto p. v. è aperto nell' Istituto Comunale e Provinciale di Toppo Wassermann concorso a due posti gratuiti e semigratuiti per la città di Udine e a due posti gratuiti per la provincia di Udine.

L'esame di concorso verte sulle stesse materie ed ha il medesimo procedimento dell'ultimo esame superato dall'aspirante nelle pubbliche scuole nella sessione di giugno u. d.

Le prove di esame avranno luogo entro la prima decade di settembre p. v.; la data precisa sarà a suo tempo notificata ai candidati.

Entro il 31 agosto p. v. i concorrenti dovranno presentare al Presidente del Consiglio Direttivo del Collegio una istanza in carta semplice, con la dichiarazione del posto cui intendono concorrere e coi prescritti documenti a corredo.

Gli schiarimenti saranno forniti dalla Direzione del Collegio (via Gamona 80) dalle ore 9 alle 11 dei giorni feriali.

Saranno prese in considerazione solamente le domande prodotte entro il termine del 31 agosto p. v. e corredate da tutti i documenti prescritti.

Le ferie ai lavoranti panettieri

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio comunica che in seguito ad un accordo stipulato tra la Confederazione dei Sindacati Fascisti del Commercio e la Confederazione dei Commercianti, ad integrare le intese già stabilite circa le ferie ai lavoranti panettieri, si è convenuto:

1) per le provincie nelle quali non vengono pattuite le ferie sia a forma di contratto che di convenzione locale, per l'anno 1930, i datori di lavoro per la produzione del pane, dovranno corrispondere a termini della Carta del Lavoro N. 6 giornate di ferie pagate ai propri operai.

2) alle autorità competenti si farà presente la necessità di includere il relativo onere nel dato di panificazione. Ne consegue che, all'infuori delle provincie ove esiste la Cassa ferie, i Sindacati si dovranno interessare d'accordo con la Federazione dei Commercianti, perchè si inizino al più presto i periodi ferie e si concludano accordi in modo che gli uffici di collocamento della categoria possono coordinare i turni per sostituire gli operai in ferie e alleviare così la disoccupazione della categoria.

Nelle provincie, dove le ferie sono stabilite per effetto di contratti locali in misura inferiore di sei giorni, le organizzazioni dovranno provvedere agli eventuali accordi per raggiungere il minimo sopraconcordato.

Le ferie dovranno essere continuative e avranno inizio col primo del corrente mese.

L'ufficio di propaganda

del "Giornale del Friuli,, telef. 8-94

Da qualche giorno funziona in via Cavour N. 2 (Palazzo Eden) l'Ufficio Propaganda del nostro Giornale.

L'istituzione di tale Ufficio porterà un notevole miglioramento nei rapporti fra il Giornale e i lettori, i quali godranno di un servizio rispondente ai fini che la stampa fascista vuol raggiungere, tanto nel campo nazionale, che in quello friulano.

Così, mentre il nostro foglio reca ogni mattina in tutti i villaggi e in tutte le case del Friuli la parola incitatrice del Regime, la notizia politica, l'informazione, gli articoli d'arte, di varietà, e il modesto fatto di cronaca, nei locali dell'Ufficio Propaganda saranno in proseguo di tempo ospitate quelle simpatiche manifestazioni con le quali l'arte e l'artigianato locale possono dimostrare l'efficenza, e la genialità d' espressione raggiunte sotto il simbolo sacro del Littorio.

L'Ufficio Propaganda del «Giornale del Friuli» intraprende così la sua attività, inquadrata nel piano che il «Giornale del Friuli» va svolgendo secondo le direttive della Direzione del P. N. F. e della Federazione Fascista Friulana, sotto gli auspici migliori e con un programma di sincera friulanità.

Non gli potrà mancare il più cordiale consenso del pubblico che ha già tanto dimostrato di apprezzare la nostra opera appassionat.a

Istituto Magistrale Arcivescovile

Ammesse alla 1ª classe del Corso Superiore:

Candidate interne: Antonelli Alda — Bartolomasi Giovanna — Calligaris Noemi — Cappello Isabella — Cautero Onelia — Crespi Lidia — Cumer Luigia — De Cillia Luigia — Della Mora Luigia — Domenighini Renata — Ferrari Maria — Fischesser Anna Maria — Franz Ines — Mercotti Maria — Perosa Gemma — Pilutti Augusta — Polame Clelia — Taboga Elisa — Tosin Orsolina — Venturini Maddalena — Vicenzotto Antonietta — Zardini Angela.

Candidate privatiste: Selippa Luigina.

Idoneità alla classe IV: Cossio Rema.

Per i fumatori

L'Amministrazione dei Monopoli di Stato, nell'intento di soddisfare i desideri dei consumatori, fra gli altri provvedimenti già adottati, ha modificato sensibilmente le caratteristiche di composizione del trinciato 2ª qualità comune.

Con la distribuzione del trinciato di «nuova fabbricazione», la Amministrazione ha sospeso la vendita di quello di vecchio tipo.

Per maggior comodità dei consumatori il nuovo prodotto viene venduto in pacchettini di gr. 14.5 per il prezzo unitario di L. 1.

Festeggiamenti al 3.o Sestiere

L'Associazione Sportiva del III. Sestiere P. N. F. comunica che in occasione dei festeggiamenti della grande Pesca di Beneficenza, organizzata per il 12 e 13 luglio, in via Cividale, ha indetto, oltre alle gare sportive già annunciate, i seguenti giuochi a premio:

Corsa nei sacchi: i concorrenti non devono avere il sacco ampio; questo deve calzare sino sotto le ascelle ed essere ben legato. Percorso m. 100 — Premi: I. L. 20 — II. L. 15 — III. L. 10 — IV. L. 5.

Corsa delle carriole: corsa delle carriole con passeggero, m. 200. Il passeggero dovrà stare seduto sulla carriola. — Premi: I. L. 20 — II. L. 15 — III L. 10 — IV. L. 5.

Gioco del Disco: ad un filo di ferro vengono appesi due dischi di legno in centro di ognuno vi è una moneta di L. 20. I concorrenti dovranno cercare di impossessarsi con la bocca senza però far uso delle mani. Tempo massimo cinque minuti.

Giuoco delle pignatte: saranno disposte molte pignatte appese da rompersi con bastoni ad occhi bendati. Ricchi premi.

Corsa degli asini: il percorso è di m. 200. I concorrenti all'inizio della gara si scambieranno l'asino. Il primo premio di L. 50 sarà vinto dall'asino che arriverà per ultimo al traguardo, il premio di L. 30 sarà vinto dall'asino che arriverà immediatamente prima dell'ultimo. Il premio di lire 20 sarà vinto dall'asino che arriverà primo al traguardo. Ai conducenti sarà riservato un'artistico diploma.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede del Dopolavoro di via Cividale 33, e si chiuderanno domenica 13 alle ore 12.

Accademia di Udine

Domani sera l'Accademia si riunirà nella propria Sede, (Palazzo Bartolini, 3) per svolgere il seguente ordine del giorno:

1) Comunicazione del socio corrispondente dott. prof. Francesco Fattorello su «Ideali e speranze del Risorgimento nelle «Confessioni» di Ippolito Nievo». — 2) Eventuali.

L' ingresso è libero al pubblico.

Bella affermazione

In questi giorni ha conseguito nel nostro Istituto musicale pareggiato «I. Tomadini» con brillante esito, la licenza superiore di Tromba, il sig. Eligio Sandri, allievo del prof. Catena, alla presenza dell'illustre maestro Amadio del R. Conservatorio Musicale di Firenze Commissario governativo.

Al bravo giovane i più sinceri auguri per un brillante avvenire.

Treno speciale di ritorno da Cividale

Allo scopo di favorire il concorso del pubblico ai festeggiamenti che seguiranno a Cividale domenica 6 corr. a favore di quella Congregazione di Carità, la Società Veneta ha disposto l'effettuazione nella notte stessa di un treno speciale in partenza da Cividale alle ore 23.30, arrivo ad Udine alle ore 24.

Beneficenza

In morte del compianto cav. rag. Colonn. Natale Ravanello, le spett. famiglie Treleani — Venezia di Gorizia, offrirono L. 50 — in favore della benemerita Società Protettrice dell'Infanzia di Udine.

***

Offerte pervenute all'Associazione Dame di Carità:

Zoratti Cecilia, in morte di Modolo Emma L. 50 — Marchesi Erminia, id. id. L. 10 — In morte di Pietro Pauluzza: Tomaselli Laura, L. 15; Giacomelli Maria, 10; Luigia Foramitti, 20 — Giacomelli Maria in morte della Contessa Groppiero L. 10 — Venier Maria in morte Della Picca, L. 5.

***

La Spett. Cooperativa Friulana di Consumo ha elargito in favore della benemerita Società Protettrice dell' Infanzia, L. 200 quale assegnazione in sede di riparto di utili del Bilancio 1929-30.

Morte improvvisa d' un carabiniere

Aldo Rizzi di anni 23 dimorante ai Rizzi, carabiniere appartenente alla Legione di Padova, giunse giorni fa a casa sua per godersi una breve licenza. Ieri però il milite, mentre stava conversando in casa con i suoi famigliari, fu colto da improvviso malore.

Fu tosto soccorso e senz'altro si provvide a trasportarlo all'Ospedale Militare. Quivi però a nulla valsero le premurose ed intelligenti cure prodigategli: il Rizzi verso le ore 14 decedeva per coma diabetico.

Due cadute

Ieri nel pomeriggio Mino Arginaldo di anni 27 abitante in via Plezzo, meccanico, cadendo accidentalmente a terra si fratturò il terzo inferiore destro.

Quasi alla stessa ora veniva pure medicato all'Ospedale civile il bambino Alessandro Piazzotta di anni 9 di Guglielmo per frattura del terzo inferiore del radio sinistro, riportata cadendo da un albero.

Furono giudicati guaribili dal medico di guardia dott. Accordini, ognuno in 25 giorni.

Tentato furto

I soliti lavoratori della notte, l'altra sera in quel di Passons, cercarono di penetrare nel pollaio di Guarino Lirussio di Pietro.

Furono però disturbati nell'impresa dall'intervento dello stesso padrone, il quale li rincorse anche, ma inutilmente.

Un fermo

Fu fermato ieri dai Carabinieri, tale Calogero De Luca fu Pasquale da Messina, perchè contravventore all' ammonizione e per misure di P. S.

Stato Civile

del 1 e 2 luglio 1930

Denuncie di nascita

Maschi: nati vivi n. 3 — Femmine: nate vive n. 3 — Totale n. 6.

Pubblicazioni di matrimonio

Simondi Giovanni custode carcerario con Cecchia Luigia casalinga.

Matrimoni

Vicario Adelchi bracciante con Pravisani Rosa tessitrice.

Denuncie di morte

Busello Angelo fu Lino di anni 50 falegname — Viola Renata di Francesco di anni 1 — Blasoni Luigi fu Pietro di anni 49 carrettiere — Rizzi Livia fu Olivo vedova di Camillo De Petri casalinga di anni 37 — Pillin Maria ved. Del Tutto Luigi fu Giovanni di anni 70 contadina — Luigi Selabi fu Giovanni di anni 26 agricoltore — Grassetti Marina in Casarini fu Marco di anni 46 casalinga.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi — Mattina: Risotto di cappucci - Vitello alla genovese - Contorno.

Sera: Minestrone - Roastbeef - Contorno.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Contro la suocera

Caterina Candido d'anni 75 da Coporiacco il 19 novembre u. s. rincasò portando seco delle frutta che, appena entrata in casa, depose sulla tavola in cucina.

Alla vista delle frutta due suoi nipotini si avvicinarono con quel naturale infantile desiderio di gola: la nonna però li ammonì al che una nipote le rispose in forma assai ineducata.

Fu allora che la vecchia, per severamente correggerla la picchiò con una bacchettina. Intervenne allora la madre della bimba, Rosa Venturini di Valentino d'anni 38, la quale per difendere la figlia, colpì la suocera con una tavoletta, al torace, fratturandogli una costola.

La Venturini comparsa ieri in giudizio imputata di lesioni, fu condannata a 6 mesi di detenzione col condono.

Fabbrica clandestina d'alcool

Agostino Feltin di Gio. Batta di anni 41 da Caneva di Sacile, fu sorpreso il 22 novembre u. s. a fabbricare clandestinamente 6 litri di grappa.

Il Tribunale perciò, lo punì ieri a 2 mesi e 15 giorni di reclusione e 1000 lire di multa; col beneficio della condizionale e non iscrizione.

A porte chiuse

Si è svolto ieri mattina, a porte chiuse, il processo a carico del giovane ventenne Ermes Comino fu Cherubino da Pavia d' Udine, imputato di aver il 20 settembre u. s. in Lauzacco, tentato di costringere ad atti innominabili la giovane Ardenia Sonvilla, nonchè di averla minacciata di morte.

Il Comino, che apparve anche agli occhi dei periti, un quasi deficiente, fu condannato a 6 mesi di reclusione col condono e col beneficio della seminfermità mentale.

Tentato furto!

Alessandro Gori di Antonio di anni 29 e Luigi Cescon di Giuseppe d'anni 29 da Campomolle di Teor, comparve ieri in Tribunale imputato di aver tentato di rubare alcuni polli ed altre cose a Giovanni Mauro di Campomolle, nonchè di averlo minacciato.

Furono entrambi assolti: del primo reato per insufficienza di prove del secondo per mancanza querela.

ECHI DI CRONACA

Cinema Concerto Eden

Facciamo baldoria!...

Grandissimo divertimento ha procurato ieri il brillantissimo, lussuoso, mondano Fox Film di assoluta novità: «Facciamo baldoria» nella scapigliata interpretazione di Conrad Nagel artista che tutti ricordano compagno di Greta Garbo in «Donna Misteriosa», e della seducente e bellissima Irene Collier. Oggi giovedì lo spettacolo si replica dalle 17.

Cinema Varietà Cecchini

"Una moglie in pericolo,,

«Una moglie in pericolo» film tutto soffuso di dolce poesia, anche dove il dramma agita gli animi e travolge le coscienze, ha ottenuto ieri un intenso successo.

Nel Varietà applaudita la generica Albertina Resele nella sue nuove canzoni. Oggi dalle ore 17 in poi ultime repliche dell'intero programma.

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: O. 4.50 — D. 7.10 — A. 10.40 — D. 12.40 — A. 15.05 — A. 18.37 — DD. 20.30 — O. 20.58 (per Monfalcone). (8)

Arrivi: O. 7.23 (da Monfalcone) — DD. 9.15 — A. 11.50 — A. 15.46 — D. 17.53 — A. 19.50 — D. 22.47 — O. 20.50. (8)

Udine - Venezia

Partenze: Lus. 1.17 (8) — D. 3.50 (1) — A. 5 D. 6.50 — A. 8.40 — D. 10.46 — MD. 13 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18.10 — DD. 20.10.

Arrivi: D. 1.53 (2) — Lus. 3.35 (8) — A. 4.10 — MD. 7.25 (da Pordenone) — A. 9.5 — DD. 9.29 — D. 12.17 — A. 15.53 — D. 18.32 — MD. 22.16 (da Conegliano) — D. 24.

Udine - Tarvisio

Partenze: D. 2.12 (3) — Lus. 3.55 (8) — A. 4.30 — MD. 0.20 — DD. 9.42 — A. 13.10 — A. 16.40 — D. 18.45 — O. 20.35 (Carnia) (4).

Arrivi: Lus. 1.05 (8) — D. 8.24 (1) — A. 8 D. 10.33 — O. 15.40 — A. 19.10 — DD. 19.53 — O. 23.20 (Carnia) (4).

Udine - S. Giorgio di Nogaro e Grado

Partenze: M. 4.23 (Grado) (6) — M. 4.55 — A. 8.5 (Grado) — M. 12.23 — A. 16.6 — M. 18.30 — A. 20.15 (Grado) (7).

Arrivi: M. 6.48 (Grado) (5) — A. 7.5 — A. 8.35 (Grado) — O. 13.55 — M. 15.40 — O. 18.5 — M. 23.25.

(1) Si effettua dal 18 maggio a tutto il 5 ottobre. — (2) Si effettua dal 14 maggio a tutto il 3 ottobre. — (3) Si effettua nella stagione invernale. — (4) Si effettua dal 1 giugno al 31 ottobre. — (5) Si effettua dal 21 maggio al 4 ottobre. — (6) Si effettua dal 25 maggio al 6 ottobre. — (7) Si effettua dal 16 maggio al 30 settembre. — (8) Eventuale.

Società Veneta

Udine - Cividale

Partenze da Udine: ore 6.10 — 8.15 — 12.25 — 16.10 — 18.40 — 20.25.

Arrivi a Udine: ore 7.50 — 9.55 — 13.50 — 15.25 — 18 — 20.

Linea elettrica Udine - S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.20 — 9.15 — 11.50 — 15 (festivo) — 17 (D) — 18.50 (feriale) — 19.30 (festivo).

Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 8.45 (D) — 14.20 — 14.35 (festivo) — 19 — 19.50 — 22.30 (festivo).

ORARIO DELLA TRANVIA

Udine - Tricesimo - Tarcento

Udine partenze: ore 6.40 — 7.40 — 8.60 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — (*) 16.20 — 19.20 — 18.20 — 19.20 — 20.30 — 22.20 (*).

Udine arrivi: ore 7.08 — 8.08 — 9.48 — 12.8 — 14.18 — 15.18 — (*) 16.18 — 18.18 — 19.48 — 20.18 — 21.18 — 22.18 (*).

(*) Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Radiorario giornaliero

Oggi (giovedì 3)

Roma-Napoli — Ore 21.02: «Iris», dramma lirico in 3 atti di P. Mascagni.

Milano-Torino — Ore 20.45: «La Gioconda», opera di A. Ponchielli.

Praga — Ore 19.30: «Il bracconiere», opera comica in tre atti di Lortzing (dal Teatro Nazionale).

Bollettino Commerciale

Il mercato serico

L'Ente Nazionale Serico l'Associazione Serica Italiana e la Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori comunicano all'Agenzia «Stefani» i seguenti dati pervenuti telegraficamente dai vari mercati bozzoli:

Giorno 1 luglio:

Asti, Kg. 8.470, media giornaliera L. 7.308.

Cuneo, Kg. 74.650, media giornaliera L. 6.913, progr. 7.173.

Fossombrone, Kg. 989, media gior. L. 7.367, progr. L. 6.903.

Pausula, Kg. 609, media giornaliera L. 5.703, progr. 6.402.

Pergola, Kg. 560, media giornaliera L. 6.587, progr. 6.299.

Perugia, Kg. 2713, media giornaliera L. 5.835, progr. 6.297.

Terni, Kg. 1678, media giornaliera 5.95, progr. L. 5. 832.

Giorno 2 luglio:

Asti, Kg. 6000, media giornaliera L. 7.30.

Cavour, Kg. 5.330, media giornaliera L. 7.277.

Cuneo, Kg. 62.000, media giornaliera L 7.08, progr. 7.152.

Pinerolo, Kg. 6.380, media giornaliera L. 7.339, progr. L. 7.578.

Racconigi, Kg. 360, media giornaliera L. 7.26.

Saluzzo, Kg. 13.500, media giornaliera L. 6.691.

Savigliano, Kg. 3.100, media giorn. L. 7.307, progr. 7.64.

Quotazione cereali

MILANO, 2.

La Sezione Cereali della Borsa Merci di Milano comunica all'Agenzia «Stefani» le seguenti quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: Limitato numero di affari, andamento calmo. Apertura: luglio 126.15; ottobre 129.75; dicembre 134.10. Chiusura: luglio 125.40; ottobre 129.15; dicembre 133.50.

Granoturco: poco attivo, fondo sostenuto Apertura: luglio 57; ottobre 58,25; dicembre 59; Chiusura: luglio 57.25; ottobre 57.35; dicembre 59.35.

Riso: attivo, andamento debole. Apertura: luglio 119.50; ottobre 116.75; dicembre 117.25.

Risone: attivo, andamento debole. Apertura: luglio 82.75; ottobre 79, dicembre 79.75. Chiusura contante 81.25; luglio 82; ottobre 78.50; dicembre 79.75.

Il raccolto cereali in Ungheria

ROMA, 2. — L'Ungheria ha comunicato telegraficamente all'Istituto Internazionale d'Agricoltura la prima stima della produzione dei cereali che si annunzia più abbondante di quella dell'anno scorso per il frumento e lievemente inferiore per la segala. L'Ungheria che è il più forte paese esportatore di grano dell'Europa, poichè mette sul mercato estero circa un terzo del suo raccolto, potrà nella prossima campagna porre a disposizione dei paesi importatori, cospicui quantitativi di frumento la cui importanza sarà tuttavia più o meno considerevole a seconda dell'abbondanza o meno del suo raccolto interno di mais.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 2	MILANO 2
Rend. 3.50 %	67.75	67.80
Consol. 5 %	82.10	82.15
Prest. Littor.	82.10	82.15
Obbl. Venezie	74.50	
Francia	75.04	75.07
Svizzera	370.—	370.05
Londra	92.78	92.80
New York	19.09	19.09
Berlino	455.—	456.20
Vienna	269.60	269.50
Romania	11.37	11.35
Belgio	266.50	266.45
Spagna	218.—	210.—
Praga	56.60	56 67
Ungheria	334.—	334.—
Albania	367.75	367.85
Jugoslavia	33.73	33.50
Grecia	24.77	24.75

Previsioni del tempo per oggi

ROMA 2. — Situazione barica: Regime di pressione relativamente bassa su quasi tutta Europa, escluse le regioni settentrionali della Svezia e Norvegia e le coste occidentali della Spagna. Pressione quasi livellata sull'Italia.

Probabilità: l'attuale distribuzione barometrica è favorevole a manifestazioni temporalesche sparse specie sull'Italia settentrionale e lungo l'Appennino; correnti abbastanza forti in prevalenza fra ponente e maestro sull'alto versante Tirrenico, fra ponente e libeccio; moderati medio e basso, grecali alto Adriatico; occidentali altrove.

Temperatura pressochè stazionaria. Mare mosso il Tirreno e l'Jonio.

Bollettino Giornaliero

del R. Osservatorio Meteorologico di Udine

Mercoledì 2 Luglio

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	747.06	748.22	747.24
Pressione al mare	758.54	758.60	757.84
Temperatura	23.0	28.1	23.6
Umidità (0-100)	69	47	90
Vento Direzione Forza	SW deb.	SW deb.	SW deb.
Nebulosità (0-10)	10	0	10
Stato del tempo	inc.	bello	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 30,0.
Temperatura minima: 18,5
Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli da Nord; cielo sereno; temperatura normale.

Il 17 Luglio 1930

avrà luogo immancabilmente in ROMA, la estrazione della GRANDISSIMA TOMBOLA con premi in contanti per L. «850.000».

Concorrerà con una mite spesa al bene delle «Opere Ospedaliere e Assistenziali della Lunigiana e Garfagnana» è dovere di ogni buon italiano. Oltre fare del bene si corre l'alea di poter guadagnare MEZZO MILIONE con sole lire «5» od altre somme sempre rilevanti.

Siamo agli ultimi giorni di vendita delle cartelle del costo di lire 5 e delle Buste della Fortuna del costo di L. 40. In vendita in tutto il Regno dagli appositi incaricati che tengono esposto al pubblico l'avviso di questa Grandissima Tombola e presso la Commissione Esecutiva in ROMA — Piazza del Gesù, 48.

Ripetiamo che il primo premio è di L. 500.000 e può essere guadagnato con sole Lire Cinque.

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
UDINE, Via di Prampero 10
TELEFONI: Direzione 1-15 - Redazione e Amministrazione 8-80

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti: Sostenitore L. 200 - Annuo L. 65
Semestre L. 33 (estero il doppio)
INSERZIONI: S. A. Manzoni & C. Udine Via Lovaria 2
Milano - San Paolo 11 e Succursali

Ammasso collettivo provinciale del frumento

Anche quest'anno (il quarto della serie) sarà fatto l'ammasso collettivo del frumento a carattere provinciale, a cura della Federazione Agricola del Friuli la quale si varrà, come sempre, dell'opera preziosa delle Istituzioni sue federate.

Tale iniziativa costituisce una valida difesa del produttore ed entra nel novero delle belle attività che le Istituzioni agricole cooperative friulane sanno svolgere, con crescente fervore, a vantaggio dei loro soci e dell'economia locale.

E' vano elencare qui i benefici che l'agricoltore consegue attraverso l'ammasso e la vendita collettiva del frumento: il risultato del precedente ammasso è la riprova della bontà del metodo.

Quest'anno, l'ammasso collettivo del frumento assumerà particolare importanza, per cui sono stati istituiti nuovi centri. Ciò allo scopo di agevolare gli agricoltori nelle consegne, evitando loro forti spostamenti.

Anche quest'anno la Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori e la Cattedra Ambulante di Agricoltura divideranno con la Federazione Agricola e le Istituzioni ad essa aderenti, la soddisfazione vivissima di assistere i buoni «rurali» nella vendita del loro frumento.

La Cassa di Risparmio di Udine, lieta di fiancheggiare le iniziative destinate a valorizzare i prodotti agricoli, finanzierà lo ammasso consentendo che venga corrisposto l'anticipo in ragione di L. 100 (cento) il quintale.

L'ammasso avrà inizio verso la fine del corrente mese o nei primissimi giorni del mese di agosti. Ecco le norme che lo regoleranno:

I centri di ammasso

Le operazioni di ammasso sono fatte dalla Federazione Agricola del Friuli, alla quale sarà consegnato il frumento in conto vendita.

In ogni singolo centro di ammasso e per l'organizzazione relativa, la Federazione Agricola si varrà, come sua rappresentante, dell'Istituzione agraria locale.

Gli agricoltori, zona per zona, potranno richiedere i moduli di domanda e consegnare gli stessi, dopo averli completati, alla Istituzione agraria cooperativa più vicina al centro di ammasso, come in appresso.

I centri di ammasso, per ora, sono i seguenti:

Udine - Federazione Agricola del Friuli;
Casarsa - Succursale del Circolo Agricolo di San Vito al Tagliamento;
Cervignano - Società Agraria del Friuli Orientale;
Cividale - Consorzio Agrario Cooperativo;
Codroipo - Circolo Agricolo;
Cordovado - Succursale del Circolo Agricolo di San Vito al Tagliamento;
Fagagna - Circolo Agricolo;
Latisana - Circolo Agricolo;
Martignacco - Circolo Agricolo;
Mortegliano - Circolo Agricolo;
Palmanova - Circolo Agricolo;
Pordenone - Circolo Agricolo;
Rivignano - Circolo Agricolo Combattenti;
Sacile - Unione Cooperativa Agricola Sacilese;
S. Daniele - Consorzio Agrario;
S. Giorgio di Nogaro - Circolo Agricolo;
S. Giovanni al Natisone - Circolo Agricolo;
S. Vito al Tagliamento - Circolo Agricolo;
Spilimebrgo - Consorzio Agrario;
Tarcento - Circolo Agrario;
Valvasone - Cassa Rurale di Prestiti;
Villotta di Chions - Essiccatoio Cooperativo Bozzoli.

Altri depositi potranno essere fissati, e in tal caso ne verrà data notizia in tempo agli agricoltori perchè possano usufruirne; come pure sarà data comunicazione della quantità massima complessiva che sarà accettata in deposito, in relazione alla capienza dei locali affittati.

La Federazione si riserva la facoltà di spostare le consegne assegnandole su altri centri, compatibilmente alle esigenze di spazio.

Il frumento consegnato formerà, amministrativamente, un monte unico.

Le differenze di qualità e valore delle singole partite consegnate verranno regolate con l'applicazione di equi e ragionevoli scarti, da fissarsi al momento del ricevimento.

La vendita dell'ammasso verrà effettuata dalla Federazione Agricola del Friuli con l'assistenza di un Comitato formato dai singoli Fiduciari preposti ad ogni centro di ammasso chiamati dalla Federazione stessa. Faranno pure parte del Comitato un rappresentante della Federazione Provinciale Sindacati Fascisti Agricoltori, della Cattedra Ambulante dell'Istituto Finanziatore.

Vendita e depositi

Il ricavato totale delle vendite, detratto l'importo delle anticipazioni avute, i relativi interessi nonchè tutte le spese relative alle operazioni di deposito e conservazione ed ogni altra ad esse connesse e dipendenti, ivi comprese le assicurazioni contro gli incendi, verrà suddiviso tra i partecipanti alla operazione in proporzione al quantitativo di frumento risultante dai bollettini di introduzione.

Chi intende depositare il proprio frumento dovrà farne domanda scritta entro il 31 luglio 1930 su apposito modulo diretto alla Federazione Agricola del Friuli, di Udine, via Teatri N. 2 indicando il proprio nome, cognome, paternità e residenza, nonchè il peso approssimativo del frumento da consegnarsi. La domanda relativa potrà essere consegnata anche all'Istituzione agraria dichiarata centro di ammasso, come dall'art. 1. Dovrà indicare anche presso quale deposito fra quelli segnati all'art. 5 intende consegnare il proprio frumento. Le domande saranno accettate in ordine di data sino a copertura della capacità dei vari depositi.

Costituiranno titolo di precedenza le domande presentate dai Soci attivi delle istituzioni agricole aderenti alla Federazione Agricola del Friuli, quelle presentate dai piccoli coltivatori.

Verrà accettato esclusivamente frumento prodotto in terreni di proprietà o in conduzione del depositante, il quale a garantire la osservanza di questa condizione dovrà far vistare la domanda dal Titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura e dal Fiduciario della Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori.

Ottenuto l'assenso alla operazione il depositante dovrà consegnare il frumento nel giorno ed ora che gli verranno indicati.

Il frumento dovrà essere sano, senza odore, secco, mercantile; quando non risultasse in tali condizioni sarà senz'altro respinto.

Le partite che presentassero impurità o fossero comunque deficenti per qualità e peso specifico verranno assoggettate ad un diffalco sul peso in proporzione delle impurità o deficenze.

Altre norme

L'operazione di deposito è rappresentata da un bollettino di introduzione che sarà rilasciato al depositante.

Sulla base delle indicazioni contenute sul bollettino di introduzione, il depositante riceverà una sovvenzione in ragione di lire 100 (cento) il quintale.

La Federazione Agricola non risponde dei deterioramenti, avarie e cali che il frumento depositato può subire per casi eccezionali o di forza maggiore.

Il grano ammassato rimarrà in consegna al fiduciario di ogni singolo centro il quale curerà la custodia e la conservazione a regola d'arte, restando naturalmente sollevato da ogni rispondenza per il calo naturale e per danni dovuti a forza maggiore.

Il frumento ammassato verrà assicurato contro i danni degli incendi con primaria Società e la relativa polizza sarà vincolata in favore dell'Istituto finanziatore.

La consegna del frumento di tutto l'ammasso è subordinato al preventivo assenso dell'Istituto finanziariatore.

Gli accordi con le ditte depositarie non portano alcun vincolo nei riguardi delle vendite del frumento le quali potranno essere fatte a chiunque senza alcun diritto di preferenza a favore delle ditte medesime.

La presente operazione viene fatta a termine delle disposiizoni tutte contenute nel T. U. delle leggi sul Credito Agrario, appro- [illegible] N. 1509 e relativo regolamento: D. M. 23 gennaio 1928 e R. D. L. 29 luglio 1928 N. 2085.

Per ogni controversia relativa [illegible] presente operazione o comunque dalla stessa originata, sarà solo competente il Foro di Udine.

Cronache Sportive

Atletica
Campionati veneti

Come annunziato, domenica dalle ore 15, avranno svolgimento al Campo Moretti i campionati Regionali Veneti di atletica leggera.

Il fiore degli atleti del Veneto saranno presenti, oltre che per cercare di fregiarsi del titolo, anche perchè, come da recente comunicato della F.I.D.A.L., le prove fornite ai Campionati Regionali, serviranno di indice per la formazione delle squadre rappresentative B e C. che fra giorni dovranno incontrare le rappresentative di Spagna e Svizzera.

Fra i presenti alla manifestazione udinese figurano nomi noti in campo nazionale, quali il velocista Piva, che a Udine per la prima volta tenterà i 400 metri, i mezzofondisti Furia e De Marchi, i lanciatori Pighi e Agosti ed il concittadino Palmano.

Quasi tutte le Società del Veneto saranno rappresentate con un complesso di oltre un centinaio di atleti ben preparati che daranno vita a lotte entusiasmanti.

Manifestazione, dunque, di non comune importanza e che certamente richiamerà un buon numero di sportivi al nostro Polisportivo.

I ginnasti del 5. Sestiere alle gare di Cormons

Domenica 29 u. s. l'Associazione Sportiva di Cormons ha indetto delle gare di atletica leggera, alle quali parteciparono anche i ginnasti del 5.o Sestiere «Alfredo Giorgini» (S. Osvaldo): Chicco Valentino e Plasenzotti Bruno.

Benchè nelle gare figurassero quotati atleti, il Chicco riuscì a piazzarsi terzo nei 100 metri; mentre il Bruno Plasenzotti nella corsa dei 3000 metri riuscì primo con un distacco di circa 200 metri sul secondo arrivato.

Un plauso ai forti atleti che con gagliardia fascista seppero imporsi agli avversari per la vittoria dei colori del 5.o Sestiere.

Motociclismo
La classifica della II. Coppa Pordenone

Come abbiamo pubblicato nel numero di martedì la seconda «Coppa Pordenone» è stata coronata dal più lieto dei successi. Diamo qui ora la classifica ufficiale della corsa.

Primi con punti 1: Gatto Antonio — Facchetti Manlio — Dell'Antonia Lio — Durat Amelio del Moto Club Pordenone — Duretto Francesco, Mega Luigi, Dell'Ava Giovanni, Rova Nino del M. C. Friuli — Mirella Italo del M. C. Ferrara.

Ex aequo con punti da 2 a 10: Rossi Francesco, Simoni Gino, rag. Perotti Camillo, Naibo Giovanni del M. C. Pordenone tutti con punti 2 — Dal Vera Giovanni del M. C. Conegliano pure con punti 2 — Menegassi Giovanni dello stesso M. C. con punti 4 — Stimamiglio Ferdinando del M. C. Triump di Padova e Querini Guglielmo del M. C. Friuli con punti 6 — Salvadori Giovanni e Burn Costante del M. C. Pordenone con punti 7 — Conte Giovanni del M. C. Triump di Padova con punti 8 — Franco Gino dello stesso M. C. con punti 8.

Secondi ex aequo con più punti di 10: Fantuzzi Luigi e De Franceschi Attilio del M. C. Pordenone — Pranua Ildebrando, Ceregato Attilio, Bozzetto Mario del M. C. Conegliano — Centauro Nero del M. C. Isonzo Sidecaristi.

Vince la medaglia speciale l'unico arrivato: Pellegrini Aldo del M. C. Triump di Padova — Premi: Coppa «Pordenone» al M. C. Pordenone perchè meglio classificato (totalizzazione punti 8 sui primi concorrenti). — Coppa O.N. Dopolavoro al Moto Club Pordenone con 12 concorrenti classificati. — Coppa M.V.S.N. al milite Dall'Antonia Lio, medaglia d'oro al primo pordenonese: Dall'Antonia Lio del M. C. Pordenone.

Ciclismo
Brevetto di Audaces ciclisti di II. grado
La prova a Gorizia

La Federazione Italiana per l'Escursionismo indice e la Direzione Tecnica Provinciale per l'Escursionismo organizza, per il giorno 6 luglio corrente la prova di brevetto per Audaces Ciclisti di secondo grado; libera a tutti gli iscritti all'O. N. D., F. I. E. e tesserati all'U. V. I. residenti nella Provincia di Gorizia.

[illegible] corso della prova verrà di spesso oltre le seguenti località: Gradisca — Romans — Palmanova — Udine — Cividale — Cormons — Gorizia — Gradisca — Totale Km. 100 in un tempo massimo di ore 5.30.

Il ritrovo dei partecipanti è stato fissato per le ore 6 presso la sede dell'O. N. D. di Gradisca, dove verranno distribuiti i bracciali e la partenza sarà data in linea alle ore 6.30 precise.

Il traguardo d'arrivo verrà posto a Gradisca nella Piazza Unità. Ora d'arrivo: 12.

Le domande d'iscrizione accompagnate dalla quota di L. 2 (due) per ogni partecipante dovranno pervenire entro il sabato 5 luglio presso il Direttore Tecnico per lo Escursionismo, signor Guido Primas, Gorizia, via Garibaldi 18, e si chiuderanno alle ore 19. A ogni partecipante verrà data una speciale tessera di marcia che dovrà essere vidimata a timbro, pena la squalifica, dai rispettivi controlli fissati nelle seguenti località di passaggio: Palmanova — Udine — Cividale — Gorizia. Al controllo d'arrivo dette tessere dovranno essere consegnate a mani della Giuria.

A tutti i partecipanti che risulteranno regolarmente arrivati nel tempo prestabilito sarà rilasciato un diploma ed un distintivo di «Audax Ciclista». Vi saranno anche premi speciali.

Calcio
Il Napoli a Gorizia

Alle 18.30 di oggi, sul Campo sportivo del Littorio seguirà un interessante incontro di palla al calcio con la forte compagine dell'A. C. di Napoli.

La venuta a Gorizia della bella compagine partenopea costituisce un gradito avvenimento per quanti si appassionano alle competizioni calcistiche.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI di GUERRA.

DA GORIZIA

L'on. Basile da S. E. Turati

ROMA, 2.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

L'on. Basile ha riferito a S. E. Turati circa una ispezione compiuta alla Federazione fascista di Zara sull'attività di quel Segretario Federale, camerata Avenanti che è risultata consona alle direttive centrali. Il Segretario del Partito ha fissato al camerata Avenanti le direttive da seguire.

Vita del Partito

La Federazione Provinciale Fascista comunica:

A parziale rettifica del comunicato riguardante la sostituzione del dott. Andrea Perusino col Capomanipolo Tomadoni Armando nella direzione del Fascio di Cormons, comparso sull'«Isonzo» dd. 30 giugno scorso, comunicasi che il dott. Perusino non ha dato le dimissioni ma è stato esonerato dalla carica di Commissario del Fascio predetto.

***

Martedì nel pomeriggio convocati dal Vicecommissario della Federazione Console cav. uff. Giorgio, si riunirono nella sede della Federazione i componenti del Direttorio Federale, di quello del Fascio di Gorizia gli Ispettori politici di zona, ed i membri della commissione federale di disciplina.

A tutti il Console Giorgio comunicò per incarico avuto dal Commissario on. C. E. Basile che per ovvie ragioni i predetti organi debbono ritenersi sciolti: espresse ai presenti il vivo cordiale ringraziamento dell'on. Basile e suo per l'opera prestata in favore del Fascismo Isontino, manifestando la fiducia che ove il partito richiedesse nuovamente la loro attività ognuno dei camerati saprebbe e vorrebbe ancora dare il contributo della fede e dell'azione al Fascismo.

***

Il Console Giorgio ha quindi proceduto alla scelta di collaboratori che lo coadiuveranno secondo le direttive e le istruzioni da lui emanate negli incarichi specifici segnati a fianco di ogni nome.

Rag. Rosario Urzì, amministrazione della Federazione ed enti amministrativamente dipendenti.

Dott. Bruno Cossar, vigilanza ed opera di collegamento col Fascio di Gorizia.

Luciano Braftina, collegamento con le organizzazioni giovanili G.U.F. ed attività sportiva.

Locardi Eugenio, vigilanza e collegamento coi circoli rionali dipendenti dal Fascio di Gorizia.

Ten. Felice Cowassi, a disposizione per incarichi eventuali vari.

cav. Libero Baviera, collaborazione per l'attività dell'O. N. D.

Nomina

Apprendiamo che il cav. Libero Baviera, Commissario straordinario dei sindacati fascisti, già reggente la segreteria dell'Unione provinciale dei sindacati fascisti dell'industria, con recente decreto del Ministero delle corporazioni è stato nominato segretario generale dell'Unione stessa. Il cav. Baviera, che con tanto senno ed oggettività ha diretto le organizzazioni professionali, inquadrandole con rara competenza, nel quadro delle attività professionali fasciste, esprimiamo i nostri vivi rallegramenti.

Gita a Sistiana

Per tutta la stagione estiva il Dopolavoro Provinciale, per agevolare i propri tesserati nella cura dei bagni di mare, organizza un servizio di autocorriere Gorizia-Sistiana e viceversa.

La partenza si effettua alle ore 7.30 dal caffè Teatro ed alla sera alle ore 19 da Sistiana.

Il prezzo di andata e ritorno è fissato in L. 9.50 per i dopolavoristi ed iscritti alla F.I.E. e di lire 12.50 per i non tesserati.

Le iscrizioni si ricevono presso il signor Arturo Primas Corso Vittorio Emanuele 5 o presso i Dopolavoro rionali entro il venerdì di ogni settimana.

Sono stati presi accordi con vari Restaurant di Sistiana perchè ai gitanti siano accordati notevoli sconti sui prezzi dei pasti.

Brevetti ciclisti e sciatori

La Direzione Tecnica per l'Escursionismo del Dopolavoro Provinciale comunica che giovedì sera alle ore 21.30 verrà effettuata, presso la sede dell'O.N.D. Provinciale sala del Littorio, la distribuzione dei diplomi e distintivi di Audaces Ciclisti di secondo grado e quelli di sciatore conseguiti durante la stagione 1929-30.

A questa riunione prenderà parte il Segretario dell'O. N. D. Provinciale e il Direttorio dell'Escursionismo.

Concorso per una borsa di studio

Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Gorizia comunica che è aperto il concorso per l'assegnazione, per l'anno scolastico 1930-1931, della borsa di studio di fondazione Barone Ettore Ritter de Zahony, dell'importo di L. 800.

Possono partecipare al concorso studenti appartenenti alla Provincia di Gorizia, che si dedichino agli studi commerciali o tecnico-industriali presso un Istituto superiore di commercio od un Istituto politecnico, oppure presso altro Istituto superiore industriale dello interno o dell'estero.

I partecipanti al concorso dovranno presentare al Consiglio Provinciale dell'Economia di Gorizia, entro il 31 agosto, domande corredate dei certificati e documenti di rito.

Gli interessati possono rivolgersi per maggiori informazioni all'Ufficio del predetto Consiglio ove potranno anche prender visione del Regolamento del Concorso.

Ruolo contributi

Presso l'Ufficio Protocollo del Municipio di Gorizia rimarrà aperto fino a tutto 11 luglio p. v. il ruolo dei contributi a favore della Opera Universitaria di assistenza scolastica presso la R. Università degli studi di Roma.

Mercato dei bozzoli

Sul mercato dei bozzoli, in piazza S. Antonio, furono pesati ieri 206 Kg. di bozzoli bigialli dorati che furono messi in vendita a un prezzo di L. 5. Pesata complessiva Kg. 13.635.95.

PIERO PEDRAZZA - direttore
U. D'ANGELO - redattore-capo responsabile

AVVISI ECONOMICI
(COLLETTIVI)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di cent. 20 per parola, minimo L. 4, più cent. 25 per volta di tassa governativa.

MOBILI artistici e comuni ogni stile. Visitate l'Esposizione permanente presso la fabbrica Serafini, Udine, Via Andreuzzi (dietro la Chiesa S. Giorgio) — Prezzi aggiornati.

DISPONIBILI ancora 500 vestiti inglesi a L. 100. Costan[illegible], Sottoportici Corazza.

IN GUARDIA da pseudo-tecnici o sleali concorrenti che impunemente tentano imitare i brevettati Parafulmini Dissolventi della Premiata Ditta ERGON di Ancona - Via 29 Settembre N. 42, sorprendendo in tal modo la buona fede del pubblico.

VERA OCCASIONE, vendesi stanza pranzo di lusso, stile moderno — Viale G. B. Bassi, 36 — I° p. ore 13 alle 14.

CASA dieci ambienti, isolata, con termosifone, bagno, garage, terrazza e corte, affittasi 15 luglio. Visibile ore 10-12 - Via de Rubeis 4 interno.

CON SOLE LIRE QUATTRO voi potete fare un avviso in questa rubrica, e con così lieve spesa potete concludere qualche vantaggioso affare, con risparmio di tempo e di denaro. — Rivolgersi **Ditta A. MANZONI e C. - Via Lovaria 2.**

28 Appendice del "Giornale del Friuli"

IL CEPPO

Romanzo di Giannetto Bongiovanni

Una fame giovanile, impaziente, lo condusse senz'altro in una trattoria di cittadella, di fianco alla Porta, vicino al monumento di Andrea Hofer, dove si recava talvolta a far qualche spuntino quando si sentiva il bisogno di ridiventare «paesano» e desiderava i pasti frugali, casalinghi, cari ricordi d'un tempo.

Qual mattino fece onore più del solito alla cucina. Tutto gli sembrò saporito e gli parve persino più cordiale il sorriso dell'ostessa e più dolci le fusa del vecchio gatto che sonnecchiava sul limitare della porta, scrollando ogni tanto le orecchie.

Lo spuntino gli aveva dato una piacevole sensazione di benessere fisico, e un desiderio di andare senza meta, e senza pensiero. Gironzò infatti per qualche ora oltre la Gambarara tentando di cogliere aspetti di paesaggi, ma dopo le prime pennellate chiuse la cassetta, disperato.

Stava per tornare verso la città, quando vide dallo stradone un nembo di polvere, e spuntare dal nembo una automobile. Poco dopo era investito da un coro di grida maschili e femminili.

— Sali, sali con noi!

— Venga con noi, Aliati!

— Vanèn, qui, su!

Volente o nolente, prima ancora d'aver avuto il tempo di protestare, fu issato a bordo della macchina che riprese la corsa verso Marengo. C'erano Tocastelli, Di Fusco, Donna Paola e la signorina Regis.

Luchino gli spiegò come andassero a Maranghello, nella villa dei suoi, dove erano attesi da una altra «automobilata» partita qualche tempo prima. Si andava a salutare sua sorella che da qualche giorno era ospite della casa paterna, si ossequiavano i vecchi, si prendeva un the con quattro chiacchiere e si ritornava in città all'ora del pranzo: intanto l'auto, guidata da Bepi del Campo, volava sullo stradone liscio e morbido di polvere.

Donna Paola, saettandolo con quei suoi occhi dalle lunghe ciglia vecchia maschera beffarda, lo trovò «un poco pallido». Di Fusco, vicino a lei, tutto piccino, pareva si crogiolasse al contatto ed era immenso in una tacita ed alquanto beota contemplazione.

Passò come un lampo Bosco Fontana, la signorile e fantastica villeggiatura dei Gonzaga, poi il mastio di Marmirolo: l'auto infilò una via a destra e dopo pochi minuti, varcato un ponte, tra calme acque verdi, giunse a Marengo, l'attraversò di volo rombando, massacrando alcuni pacifici e intontiti pennuti da cortile, e si fermò davanti alla villa di Maranghello.

Al suono della tromba erano accorsi ai cancelli del parco ospiti ed invitati, con Pippo Brandi alla testa. Luchino scese prima degli altri, salutò i genitori, baciò la sorella sulle guancie, aiutò le signore e le signorine a scendere ed entrò nel viale con le mani per aria, in gesto di saluto, gridando:

— Ecco. Ora salutatevi, baciatevi tutti, ma che sia finita molto presto!

— Luchino — disse la sorella, — incominci?

— Sì, sì. Sbrigatevi. Ti ho portato come vedi il pittore... che è un tuo ammiratore, come tu del resto sei sua ammiratrice.

— Luchino!

— Che male c'è... ammiratrice ideale! E anche lei donna Marin... venga qui! Eccole Giovanni Aliati che se ammira molte, spasima, dicono, d'amore per lei.

— Davvero, Aliati?

Il volto della donna, sereno, tranquillo, interrogò con gli occhi chiari, ridenti, se pur cerchiati lievemente d'azzurro, il pittore.

Giovanni che non s'aspettava di trovarsela così, bruscamente, di fronte in mezzo alla brigata, dovette chiamare a raccolta tutte le sue energie per non tradirsi. Fu un attimo di turbamento che nessuno avvertì, forse neppure colei che gli stava di fronte tendendogli la mano, sorridente. Ma si ricompose subito.

— Signora: Luchino mi vuol molto male e cerca di perdermi agli occhi di tutte le signore. Forse è invidioso!

— Ben detto!

Tocastelli fece un tacito gesto fra l'ipocrita e il compunto e scomparve in mezzo ad un gruppo di signore che lo reclamavano a grandi apostrofi.

Intanto, per fortuna, tutta la comitiva s'incamminava verso la villa, scambiandosi saluti, complimenti e chiacchiere. Questo bastò ad Aliati per poter con più calma dominarsi e rimettersi. Per poco non maledì la sua inesperienza e quella sua faccia di provinciale, che come diceva Luchino non gli permetteva di nascondere mai nulla. Ricomposto, cercò tra le signore il bel volto; conversava con la padrona di casa. Ne cercò gli occhi cari, ma nulla tradì il segreto ch'era tra loro.

— E' più forte di me, pensò. Ma anch'io imparerò a nascondere, a dissimulare.

Intanto nel grande salone terreno che metteva su un chiosco di glicine, ammobigliato con esotica sontuosità, gli invitati s'erano sparpagliati attorno ai tavolini, a crocchi, a gruppetti, mentre Donna Serena Landi preparava il tè, in una immensa teiera.

La taciturna villa perduta nella pace dei campi, sepolta quasi nel parco annoso, parve animarsi invasa da quella esuberante onda di vita e di giovinezza.

Le signore sgretolavano lietamente biscotti e pasticcini e gli uomini fumavano preziose sigarette, quando Luchino chiamò dalla soglia della biblioteca.

— I signori senza scrupoli e pregiudizi che possono staccarsi dalle signore, vengano in questo angolo. Ho trovato un glorioso tè di dodici anni nelle cantine di mio padre, che ben si addice a certe ugole sapute. Intanto che le signore discutono di politica, noi parleremo di moda e di... merletti centellinando queste esili bottiglie che sembrano... cani levrieri.

Benchè il paragone efficace non calzasse completamente, al richiamo accorsero quasi tutti all'infuori del padrone di casa, alta signorile figura di vecchio patrizio, Pippo Brandi che parlava con lui, e Del Fusco, cucito a tre doppi alle balze di Donna Paola; arrivò anche Bepi del Campo, che aveva condotto la macchina in rimessa.

— Luchino, perchè ci rubi i cavalieri?

— Non temete. Ve li restituisco tosto, a meno che non preferiscano confabulare più a lungo con le signore «longhe e sutile». Del resto sono in regola perfetta col proverbio: Bacco prima, Venere dopo. Il tabacco c'è sempre. D'altronde noi, di qui, ci deliziamo, per dirla arcadicamente, delle vostre Veneri. E tu, Pippo, non vieni?

Le dame protestavano: anche Brandi il vagheggino per eccellenza, le abbandonava?

— Non sia mai detto che Pippo Brandi da Soave abbandoni un mazzo di belle signore per uno... o più calici, sia pur di ambrosia minorenne. Vi prego perciò di portarmi il nettare qui.

— Comodo, lui!

— Fan troppo chiasso le signore!

— Impertinente!

— Epicureo!

— Tè aromatico fumava nelle preziose tazzine orientali e circolavano, in piccoli panieri, i pasticcini e i biscotti.

Gli uomini rinunciarono a ritirarsi sull'Aventino, e rimasero accanto al gruppo femminile, sorbendo il deliziosissimo liquido ambrato. Fuochi di fila s'incrociavano fra i due gruppi; Vanèn solamente si sentiva a disagio in quell'allegria. Pippo Brandi che sapeva leggere in viso a colui che egli chiamava il suo figlio maggiore, se ne accorse e gli chiese:

— Vanèn, che hai?

— Io? Nulla.

— Sentito? Nulla! Raccontale a Di Fusco queste cose, che, impegnato com'è, ti crederà... Ma a noi! Molto taciturno il messere! Non sei loquace, veramente, mai, ma oggi poi...

— Troppo lavoro, esclamò ridendo Bepi del Campo.

— Chagrin d'amour, Aliati? — chiese Donna Landi. Sarebbe tempo!

(Continua).